Anno XIII. TORINO, Lunedì 22 Settembre 1879 Num. 261.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno l. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 32 » 16 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

TORINO, 22 SETTEMBRE 1879.

## ITALIA

### CORRIERE DI NAPOLI.

**Il Congresso storico.**

(Nicola Lazzaro). — 20 settembre. — Il primo dei Congressi di cui Napoli è sede in questo mercoledì di mese, è stato splendidamente inaugurato stamane, sebbene con non molta gente.

Senza ch'io sia un Virgilio ed il lettore un Dante, io lo prendo per mano e, conducendolo all'estremità di via Roma, lo fo entrare nell'ex-convento di Caravaggio, sede dei Padri Barnabiti, di felice e infelice memoria.

Al primo piano, in fondo al corridoio a sinistra della scala, veggo una porta vetrata su cui è scritto: *Società storica napoletana*. Per giungervi passo innanzi a varii uscì, su cui leggo: *Archivio — Atti dello stato civile — Vice-segretaria*. Sono uscì che danno negli uffici della sezione municipale di Montecalvario. L'idea degli atti di morte si unisce benissimo alla storia, come quelli degli atti di nascita al primo Congresso storico.

Passata la porta vetrata, si è nella sede della Società, oggi del Congresso. Non è grande, ma elegante, artistica, interessante, gentile; rassomiglia ad una di quelle donne piccine che, per grazia, spirito e gusto di adornarsi, valgono più di certe matrone grosse, grasse e dinoccolate.

La prima cosa che colpisce la vista nella sala d'entrata è un grazioso pavimento fatto di mattoni di Reggio d'Emilia, dai colori bigio e marrone formanti scacchiera fra loro, poi alcune decorazioni ai soffitti e due poggia-cappelli e mantelli di legno castagno intagliato, opera dell'artista sig. Grassi. Ad essi fanno corona alcuni sgabelli anche di legno castagno a modanature diritte, di gusto alquanto barocco, piacevole ai vecchi, ma punto nuovo ne elegante.

A sinistra della sala d'aspetto vi è una stanza per il Consiglio di direzione della Società. Nulla vi si osserva meritevole di speciale menzione.

Non così nella sala a destra, per le riunioni della Società, lunga metri 14 e larga sette. Il pavimento non brilla: è un tappeto in paglia. Le mura sono dipinte a color cenerino e mettono a forma di rettangoli e ornamentate da curve. Il soffitto, cioè la volta, è un monumento.

Se fra alcuni secoli questa volta, perdutasi per uno di quei tali avvenimenti che sfuggono alla previdenza umana, si venisse a ritrovare, si troverebbe cosa che onora l'arte.

Io non l'aveva vista, non avendo potuto assistere all'inaugurazione. Un grande artista, quale è il Morelli, non ne discorre giorni or sono; credei le sue parole un tantino esagerate. La realtà me la mostra inferiori al vero. Quelle decorazioni, quelle pitture, sono opera di un artista valente, una quasi oscuro, ignoto per la generalità, il Perricoia.

Nel centro della volta è una figura di donna, più del naturale, che, appoggiandosi alle stemma della città di Napoli, rappresenta la Storia. Essa guarda in lontananza, e par di scorgere i numerosi eventi che deve registrare nel suo enorme libro. All'orizzonte questi eventi non rafligurati da una tiara, da corone, da una lira, da trombe che inalzano la fama, ed altri segni allegorici. Un puttino le è dappresso, e con una lanterna in mano proietta raggi lucenti nell'oscurità dei secoli. Altri putti le sono ai piedi, aventi nelle mani degli altri segni allegorici appartenenti alla storia.

Ciò per il centro della volta. Alle due estremità altri puttini che svolgono una spirale, la quale significa lo svolgersi degli anni e dei fatti.

Tutte queste figure sono di rara perfezione artistica; si direbbe un quadro di grandiosa misura in cui lo studio del disegno è all'unisono coi toni artisticamente uniti e raggruppati. Nulla che urti, niente che spiaccia o sembri spostato.

Chiude questo gran quadro una modanatura rilevata in istucco bianco, che è un lampo di grazie, tanto stacca il fondo delle pareti pur restando a loro unito. Le decorazioni laterali non si mostrano inferiori a quelle del centro.

Tutto intorno sono sedili stemmati delle provincie napoletane, intermezzati dai ritratti di otto uomini insigni nelle discipline storiche, cioè di Giambattista Vico (filosofia della storia); Camillo Pellegrino (primo raccoglitore delle Cronache napoletane); Simmaco Mazzocchi (storia ecclesiastica); Carlo Celano (storia artistica); Giustiniani (storia letteraria); Padre di Meo (cronologia); Pietro Giannone (storia civile) e G. Antonio Summonte (storia generale del Regno).

Fra questi ritratti e la modanatura in istucco bianco, delle massime, delle sentenze sull'eminenza stessa della storia, scritte in varie lingue e caratteri.

Alle pareti è attaccato un elegantissimo scaffale in legno noce del più puro, elegante e severo stile del 1600, opera dell'insigne scultore Franceschi.

In detto scaffale è posta la biblioteca Parascandolo, forte di 16,500 fra volumi ed opuscoli, riguardanti la storia di Napoli e delle provincie napolitane.

Fra essi sonvi 300 manoscritti, il più antico dei quali rimonta al XIV secolo. Però il più pregiato si ritiene una *Vita di S. Gennaro*, scritta in greco nel secolo XV. Oltre questi manoscritti, molte collezioni di carte volanti dei secoli XVI e XVII, tra le quali anche dei *bandi* emanati da Masaniello con le firme originali dell'eletto del popolo.

I volumi stampati datano dalla seconda metà del 1400 (secolo in cui fu inventata la stampa) fino all'epoca attuale, e la parte più ricca — oltre una raccolta completa dei dispacci da Carlo III a Francesco II — è una splendida serie di monografie municipali.

Fan corona allo scaffale il tavolo della presidenza e dodici sedie dallo stesso legno e dello stesso stile.

La sala nel giorno prende luce da tre grossi finestroni, che fanno riscontro a tre grossi quadri color marrone dipinti sulla parete di fronte, e nella sera è illuminata da 24 fiammelle di gas, riunite a gruppi di tre in otto candelabri, i cui braccinoli sono attaccati lateralmente alle quattro mura.

Ed ora che ho narrato del contenente, eccomi a dire del contenuto, cioè degli individui componenti l'adunanza.

***

Assistono al Congresso i delegati delle Società storiche di Lombardia, della Venezia, della Romagna, della Toscana, Umbria e Marche, di Roma, della Sicilia, di Pisa e di Napoli, oltre molti insigni cultori della scienza o direttori degli archivi dello Stato.

Scorgo il Bonghi, il Manciui, l'abate Torti, l'abate Foiti, il Fiorelli, il Minieri Riccio, il Foucard, Giosuè Carducci (delegato dalle Romagne), il Minervino (Giulio), il G. B. Rossi, il Ranieri ed altri uomini noti in Italia e fuori per i loro lavori storici, letterari ed archeologici.

Il gentil sesso è rappresentato dalla signorina Mancini figlia dell'illustre giureconsulto e dalla signora Bill moglie del cav. Bill, direttore della Infermeria di Firenze. Con dolore si osserva la mancanza di un rappresentante la Società storica di Torino, la più antica del Regno.

È possibile che fra tanti suoi soci non ve ne sia stato nessuno che abbia sentito l'onore di assistere a questa festa della scienza?

Alla Società storica di Torino fanno compagnia quelle della Liguria, di Parma e di Modena, ed allorchè il segretario ne fa rilevare l'assenza, nel Congresso si fa strada un sentimento penoso.

All'una e pochi minuti il prefetto senatore Fasciotti prende posto al tavolo della presidenza; alla sua destra vi è il sindaco conte Ginoso, alla sinistra il chiaro commend. Scipione Volpicelli, presidente della Società napoletana.

I membri del Congresso seggono ai pari degli altri invitati; solo l'artista signor Cosenza resta in piedi per prendere il disegno della sala che deve pubblicare l'*Illustrazione italiana*.

***

L'onor. Fasciotti si alza e pronunzia un breve discorso inaugurando i lavori del Congresso in nome del ministro Peres, che si fa scusare di non essere venuto perchè indisposto. Al prefetto segue il sindaco: con poche parole saluta i rappresentanti delle altre città italiane e finisce con un evviva al Re, alla Regina ed al Principe di Napoli.

Dopo s'alza il Volpicelli e con forbita frase dice dello scopo dell'adunanza, come nacque l'idea del Congresso e termina invitando il segretario signor De Blasiis a leggere i temi proposti.

Essi sono tre dalla Società di Napoli, cioè:

1° Consentito in principio che le Società e Deputazioni di storia patria si diano fra loro scambievole appoggio, determinare i modi di esercitare questo utili relazioni;

2° Discutere quali lavori possano farsi ed in qual modo dalle varie Società e Deputazioni di storia patria, rispondenti ad un fine comune, segnatamente circa speciali periodi della storia italiana;

3° Ritenuta la importanza della piena conoscenza delle fonti della storia italiana, porre a compimento tutti gli studi fatti sinora intorno ad esse per ciascuna regione e concordare i modi di compierli, dimostrando quali norme siano da seguire in questi lavori per le varie regioni d'Italia.

A questi tre temi la Società Veneta propone i seguenti sei:

I. Che tutte le Società di storia patria che intervengono al Congresso generale in Napoli scambievolmente si riconoscano soli dalle deliberazioni che saranno prese.

II. Che tutte le dette Società sien d'ora s'impegnino di scambiare le loro pubblicazioni.

III. Che venga proposta al Congresso la ristampa del *Rerum Italicarum Scriptores*, migliorata secondo i tempi e continuata secondo le esigenze della scienza.

IV. Che si esprima il voto, restando inalterata la rispettiva autonomia, che le sovvenzioni governative siano ripartite in eguale modo alle varie Deputazioni.

V. Che venga proposta la compra da parte delle varie Deputazioni di alcune copie dei *Marin Sanudo Diarii*, ecc.

VI. Che si proponga la stampa di un *Indice*, o di una Bibliteca di tutte le pubblicazioni uscite in Italia nel campo degli studi storici.

Il cav. Cesare Foucard propone poi i due seguenti:

1° Proposta fatta dalla Corte Estense ad Alfonso re di Napoli di formare un solo Regno in Italia. 1444-1450.

2° Carteggio degli oratori italiani all'epoca della guerra di Carlo VIII, 1493, ed. 95.

Terminata la lettura dei temi, il sig. Volpicelli ha proposto che si eleggesse l'ufficio di presidenza. L'adunanza ha chiesto restasse la presidenza della Società Napoletana, ma il Volpicelli con gentili parole ha declinato l'offerta ed il Congresso ha con schede segrete eletto la presidenza, la quale è rimasta così composta:

On. Ruggiero Bonghi presidente, con voti 29.

Cav. Almè Foiti (rappresentante la Società Veneta) vicepresidente, con voti 21.

Sig. Agenore Gelli (rappresentante la Società della Toscana) segretario, con voti 16.

Sig. Salandra (delegato di Napoli) vicesegretario, con voti 17.

***

Nel prender possesso del suo posto, l'onorevole Bonghi ha pronunziato un discorso, per quanto breve, altrettanto splendido per forma e per concetto. Mi astengo dal riferirne anche delle frasi, perchè son di quei discorsi che o si leggono tutti o nulla. Ha trattato del come sia falso il principio invalso in Italia che tutto si debba far dipendere dal Governo. Le Società di storia patria, l'attuale Congresso sono prova del contrario.

Le sue parole sono state coperte da unanimi e fortissimi applausi. Esse dirette alle eclissi, all'istoriografo, non all'uomo politico.

## DAL PIEMONTE.

**Isola Superiore** (Lago Maggiore). — 21 settembre. — Oggi, alle 11 antim., provenienti da Belgirate, furono qui con piroscafo speciale, condotto dal sig. cav. Maggi, S. E. il ministro Benedetto Cairoli colla sua signora, S. E. il ministro Varè parimenti colla sua signora, gli onorevoli Casanova e Biancheri, il comm. Massa direttore delle ferrovie, ed altre signore.

Furono accolti allo scalo dalle autorità locali, da una deputazione della Società degli operai e dalla festante popolazione che, intesa appena la notizia dell'arrivo, s'era affollata allo scalo in un momento.

Sbarcati gli illustri ospiti, si recarono nella splendida dell'alica a capo del paese, e là, allestite in fretta le mense, fecero una breve colazione.

La banda locale improvvisò nel frattempo un concerto.

Terminata la colazione e godutosi un poco lo stupendo panorama del lago, gli ospiti si recarono a casa del sindaco. Il sindaco era a letto ammalato, ma volle tuttavia alzarsi per ossequiare gli illustri visitatori, anzi fece con loro un brindisi alla salute d'Italia; dopo di che la comitiva s'imbarcava di nuovo sul *Pelecano* per ripartire. Tutta la popolazione, le Autorità, la banda si recarono sugli scogli del lago per salutare ancora una volta gli ospiti; ed i rispondevano commossi e con vivi segni di soddisfazione per l'accoglienza avuta in Isola Superiore.

**Pinerolo**, 21. — È stato qui a visitare la Scuola normale di cavalleria il generale russo Claudio Grandin. Assistette a varie esercitazioni e lodò molto il modo con cui viene impartita l'istruzione militare in questa Scuola.

## VIAGGIO D'ISTRUZIONE
### GINEVRA-LOSANNA
**degli allievi ingegneri del 3° anno della Scuola d'Applicazione di TORINO.**

II.

*Ginevra — Illuminazione elettrica — Collettori — Macchine idrauliche — Apparecchi di fisica e meccanica — Ferrovia ad aria compressa.*

Come ci parvero brevi i giorni che passammo in Ginevra! la sua bellezza, la cortesia degli abitanti, di quanto care memorie ci fanno ricordarne!

È divisa dal Rodano in due quartieri, riuniti mediante sette ponti metallici. Ha vie spaziose, le case tutte costruite d'un'arenaria di color bigio, friabile quando si ha dalla cava, ma che acquista una grande durezza esposta alle intemperie. Questa uniformità nelle costruzioni, che parrebbe generare monotonia, dà invece una certa vaghezza che attrae.

Lungo il quai sul Rodano sono aperti molti caffè, ritrovo dei Ginevrini, e dove noi pure ci riunivamo la sera.

Nei negozi d'intaglio in legno si trova la semplicità unita all'eleganza. Degli oggetti di minor pregio che il pastore Incisa durante le lunghe serate d'inverno, grado a grado si passa a veri capolavori di scultura.

La città è adorna di quanto può aumentare la sua bellezza naturale, ed ora si sta provando sulla piazza del teatro l'illuminazione elettrica. Il sistema seguito è quello di Jablokoff; si passerà probabilmente da questo primo tentativo ad illuminare con tale mezzo le principali vie.

***

A guida nella visita delle opere d'arte avemmo l'illustre Colladon, che fu già valente professore alla Scuola Centrale di Parigi. Lo studio a cui egli dedicò tutta la sua attività, tutta la vita, lo condussero a scoperte che saranno ricordate dalla storia della scienza. Di cuor sincero, di nobile sentire, è uno di quelle persone che appena conosciute si amano, alle quali si confiderebbero i più intimi segreti per aver un consiglio, e che hanno sulla fronte l'impronta dell'onestà e del carattere.

Fin dal 1852 egli proponeva all'Accademia delle Scienze di Torino di far uso dell'aria compressa pel traforo del Fréjus, e se non si accettò il progetto presentato da lui, non venne però abbandonata l'idea, che diede luogo alla perforatrice del Sommeiller. Ma il suo merito principale consiste nell'aver data una teoria completa sulla trasmissione del moto nei varii modi, e specialmente nell'acqua; fece le ricerche, mandarono apparecchi di sua invenzione, nel lago Lemano.

***

Una delle costruzioni che porta maggior ricchezza alla città e che prima merita di essere ricordata, è la macchina idraulica per usufruire della forza del Rodano.

Una turbina mossa da una caduta variabile da 6m,40 ad 1m,40 pone in movimento parecchie pompe. L'acqua alimentatrice viene condotta mediante un sifone che ha nella parte superiore un foro chiuso da una valvola. Qualora, per riparazioni o per altra qualsiasi causa, sia necessario che la macchina si mantenga in riposo, non si ha che ad aprir questo foro. L'aria si precipita nel sifone, ne discaccia l'acqua ed il moto è interrotto. A suo tempo l'aria viene aspirata mediante una piccola macchina a colonna d'acqua.

Il movimento si ottenne dapprima con due enormi ruote Poncelet. L'ingegnere Colladon trovò di grande convenienza alla medesime sostituire una turbina.

L'acqua estratta dal Rodano mediante le pompe è portata alla distanza di 2 chilometri e mezzo ed all'altezza di 45 metri in un serbatoio capace di 6000 m. c. Questo è diviso in due camere da una paratoia che lascia solo un'apertura di comunicazione. Il liquido, da una di esse passando nell'altra, ritorna nel tubo conduttore, ed ora si trovi in ecoulo, si riversa per uno stramazzo.

Per tal modo vengono somministrati alla città per uso domestico ed industriale da 3 a 5 mila litri d'acqua al minuto.

***

Prima del 1861 non esisteva nella Svizzera alcuno stabilimento per la costruzione di strumenti di fisica e di meccanica. Una Società ginevrina, alla quale presero parte uomini di merito come i professori A. De la Rive e M. Thury, pensò all'impianto di uno di questi opifici. Ne è direttore l'ingegnere Tarettini, il quale tanta fama si acquistò nel mondo scientifico, che molti ricorrono a lui, quando abbisognano di apparecchi di precisione.

Egli attende ora allo studio di una ferrovia ad aria compressa. In un cilindro del diametro di 0m,25 scorre uno stantuffo a tenuta d'aria. A questo è unita una sprangа, che passa entro una fessura longitudinale praticata nel cilindro stesso e va a congiungersi ad un vagone sovrastante, scorrevole su apposite rotaie. Nella salita l'aria, compressa a 10 atmosfere, viene ad agire sulla faccia posteriore dello stantuffo; nella discesa serve da freno. Mediante un'ingegnosa valvola sono impedite le fughe troverno la fessura in cui si muove la sprangа. Il consumo per causa degli attriti non supera il 10 0/0.

La ferrovia di cui ora si tratta, presenta analogia grandissima con quelle atmosferiche inventate al principio di questo secolo e di cui abbiamo un esempio a St-Germain. In esse mentre si effettua la rarefazione dell'aria in una faccia dello stantuffo, sull'altra agisce come forza motrice la pressione atmosferica.

Vi ha l'inconveniente però che richiedono un tubo di gran diametro e sono soggetti a continue riparazioni per l'intromissione di polviscolo.

***

Attrasse la nostra attenzione una macchina a dividere in parti uguali i cerchi e le rette, colla quale si evitano gli errori provenienti dalla temperatura e dall'inesperienza dell'operatore. Si può ottenere una divisione approssimata a meno di un minuto secondo pei cerchi e di 1/100 di mm per le rette. È quanto per ora si ha di più perfetto.

***

I motori idraulici Schmid, che sono una delle privative di questa Casa di costruzioni, ove non si richiede grande forza, offrono molti vantaggi.

Vengono anche usati come pompe ed alcuni di piccolo modello servono a mettere in moto macchine a cucire.

L'acqua agisce con forte pressione, ma in poca quantità: se ne ottiene la distribuzione per mezzo di un cilindro oscillante in cui si muove uno stantuffo.

I motori Schmid, per la loro semplicità, pel piccolo spazio che occupano, pella minima spesa d'impianto, sono pregiati assai, e di essi viene fatta grande ricerca. Hanno un rendimento del 80 p. 0/0.

Una curiosa esperienza, e cui da ultimo assistemmo, fu l'uso dell'aria compressa per diminuire l'attrito: due superficie sfregantisi, che a perfetto contatto si muoverebbero con grande difficoltà, acquistarono, mediante un getto d'aria, movimento facile e continuo.

Il ricordare come questo stabilimento eseguisca difficili lavori e come goda stima ed educia, è, a nostro avviso, il miglior elogio che si possa fare ai suoi direttori.

A. Lombard — P. Sarmaz.

## ESTERO

### DALLA FRANCIA.

*Movimento di principi — Il principe di Galles — Il duca di Montpensier — Il duca Amedeo d'Aosta — Un nuovo romanzo a sensazione di Alessandro Dumas — Viollet-le-Duc, il generale di Gallifet ed una rappresentazione al Castello di Compiègne sotto l'Impero.*

(R. R.) — Parigi, 20 settembre. — L'erede della Corona d'Inghilterra, il principe di Galles dopo aver accompagnato i due suoi figli che partono quali semplici *midshipmen* a bordo della fregata *Bacchante* per un viaggio d'istruzione, è giunto stamane alle 5 a Parigi, ed è sceso come al solito all'*Hôtel Bristol*, in piazza Vendôme. Egli è accompagnato da Francis Knollys, suo segretario particolare, dal capitano Stephenson e da buona donna di persone di servizio.

Domani sera il principe di Galles parte per la Germania passando per Metz, dove si fermerà un giorno. Di là si recherà a Darmstadt a far visita al suo cognato, il principe di Assia, e quindi proseguirà per Copenaghen, dove lo aspetta la principessa sua moglie. Ambidue faranno poi ritorno in Inghilterra.

***

Il Duca di Montpensier ha lasciato stamane Parigi per il castello di Randan, dove vi si passerà 15 giorni in unione alla famiglia.

***

Per ultimo il Duca d'Aosta, che è al *Grand Hôtel*, accompagnato dal marchese Dregonetti e da due persone di servizio, abbandona Parigi lunedì 22 corrente per far ritorno in Italia.

***

Ora debbo annunziarvi una novità letteraria destinata a produrre gran sensazione. Alessandro Dumas mette l'ultima mano ad un nuovo romanzo di cui ignorasi ancora il titolo definitivo (*) e che farà più chiasso, se è possibile, dell'*Affaire Clémenceau*, sebbene concepito in un ben diverso ordine d'idee.

Questa volta si tratta della storia di un giovane allievo della Compagnia di Gesù. Un bel giovane, molto istruito, bene educato, docile fino all'abnegazione ed obbediente ciecamente ai suoi capi; egli è un

(*) La *France* afferma che questo romanzo avrà per titolo: *L'Incendio*.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

2ª Appendice: *Rassegna musicale*.

Num. 75.

## NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1813)

LXIX.

Il sergente entrò: aveva un aspetto serio e quasi severo.

— Ho ricevuto l'ordine di condurvi all'interrogatorio: — egli disse: — seguitemi.

Presi in mezzo dai gendarmi, i prigionieri uscirono dalla torre e furono condotti ad attraversare il cortile.

— Avete voi eseguita la mia commissione? — sussurrò Luigi al sergente.

Questi non rispose che con uno sguardo, il quale con espressione più eloquente d'ogni parola intimava il più assoluto silenzio. Entrati per un uscio in un corridoio, furono i prigionieri introdotti in una grande stanza a terreno dall'ampia volta, in fondo a cui, sopra una tavola, ardeva una lampada. Al primo entrare quasi venne a mancar loro il fiato e smarrirsi la cognizione, perchè la stanza essendo assai calda ed essi mezzo assiderati dal freddo, il repentino cambiamento riuscì troppo violento da poterci reggere. Il sergente, vedendoli vacillare, li fece sedere sopra una panca presso al muro.

I gendarmi allora uscirono lasciando lì i prigionieri col solo sergente, e questi si affrettò a dire:

— Io non ho potuto soddisfare al vostro desiderio a tempo: il conte Ranieski aveva ricevuto improvvisamente l'ordine di partir subito coi suoi lanceri per raggiungere il corpo del maresciallo Ney e da due ore aveva abbandonato Smolensko, quando io potei andare in cerca di lui.

I due giovani impallidirono ambidue e si guardarono disperati senza parlarsi; in questo momento un campanello suonò nella stanza vicina.

— Io devo introdurre voi innanzi alla Corte marziale, — disse il sergente a Luigi. — Voi siete il primo che vogliono interrogare.

— Bernardo, — disse Luigi volgendosi al suo amico, — tu puoi salvarti, e promettimi che tu farai ogni tuo possibile per ciò... Se io devo soccombere, considera che tu dovrai fare da fratello alla povera Maria.

— Animo! animo! — gridò il sergente: — non c'è tempo da perdere.

Luigi camminò risolutamente innanzi, e passò con faccia sicura nell'altra stanza, dove si trovò alla presenza dei suoi giudici.

Il suo interrogatorio fu breve, e un quarto d'ora dopo il sergente venne a prendere Bernardo.

Questi entrò con faccia sicura e capo sereto. Ad una lunga tavola sedevano Beaucaire con due giovani ufficiali.

— Il vostro nome? — domandò Beaucaire, fissando con impertinenza il prigioniero.

— Ve l'ho già dato due volte il mio nome, — rispose Bernardo, incrociando il suo sguardo con quello del tristo: — una a Londra e l'altra a Dresda; ma la memoria delle due volte ho avuto poi la fortuna di trovarmi faccia a faccia con voi sul terreno.

— Ci troviamo adesso: — disse con un sogghigno Beaucaire.

— E questo modo pare che sia molto più di vostro aggradimento: — soggiunse di rincaro Bernardo.

— Silenzio! — intimò Beaucaire, aggrottando le sopracciglia fieramente. — Non perdete il rispetto dovuto alla Corte marziale innanzi cui comparite. Chè se voi foste ancora tanto ardito da assumere nel vostro contegno una temerità che mal disdice alle condizioni in cui siete, noi siamo decisi di richiamarvi all'ordine anche coi mezzi più severi.

Una vampa di sdegno salì al capo di Bernardo, tale che gl'impedì perfino per un momento di pronunziar parola.

Egli gettò tutt'intorno uno sguardo come a cercare dove potesse impugnare un'arma per gettarsi con essa addosso a quella faccia di prepotente che gli faceva contrarre i nervi solo a vederla.

Beaucaire credette il silenzio del giovane effetto della paura e continuò ancora più petulante:

— Or bene, rispondete alle domande che io sto per farvi. Prima di tutto: come entraste voi al servizio dell'imperatore nel grande esercito?

Il primo bollor dello sdegno in Bernardo diede già subito. Egli sentì che il meglio ora trattare col disprezzo che si meritava quel ribaldo che gli stava dinanzi; e si disse che nessuna miglior maniera per ciò che serbarsi in perfetto silenzio a tutte le parole di lui. Lo guardò fisso negli occhi e si tacque.

— Non avete udita la mia domanda? — riprese Beaucaire, i cui occhi neri affondati lampeggiavano. — Come entraste nell'esercito imperiale?

Bernardo prese una seggiola che vide lì vicina, la pose bene in faccia alla sedicente Corte, si sedette comodamente e accavalcando le gambe, senz'altra soggezione, si mise a fischiare tra i denti una canzonetta a modo suo.

Beaucaire, sotto il color torreo della sua faccia da traditore, divenne pallido per ira.

— Sergente! — egli gridò: — riconducete il reo nella sua prigione.

Il sergente s'accostò a Bernardo: questi si alzò tranquillamente, fece due passi innanzi verso Beaucaire, e gli disse calmo e lento:

— È la terza volta che ci troviamo faccia a faccia, e mi è avviso che tutte tre le volte non siete voi che avete fatta la bella figura: se ci ritroviamo ancora così una quarta, chi sa che insieme alla sciarpa dgova non abbiate anche la mercede che vi meritate!

— Fuori! — urlò Beaucaire, — e se parla ancora mettetegli i ferri... i ferri corti!

Bernardo uscì col sergente.

— E Luigi? — domandò egli al bravo soldato che l'accompagnava.

— Zitto! — rispose il sergente. — Non avete udito qual che vi deve toccare se parlate?

Il prigioniero non fu più condotto in quella prima carcere dove certo nella notte sarebbe morto di freddo, ma in una stanza del corpo di guardia, dove a sua gran gioia egli trovò il suo compagno. Ma il sergente pose subito un freno alla lieta ed amorevole espansione dei due giovani.

— Proibizione assoluta di parlarvi, di farvi alcuna comunicazione! — disse egli. — Chi tenta infrangere quest'ordine avrà i ferri corti, e, se non basta, sarà tratto in quell'altro carcere, dove domattina lo troveremo gelato... Io intanto sono comandato a star qui di guardia con voi tutta la notte.

— E nè anche con voi non possiamo parlare? — domandò Bernardo.

— No. Non una parola.

— Allora non ci resta altro che dormire per passare il tempo: — soggiunse l'allegro giovane: e buttatosi sopra un po' di paglia che vi era in un angolo, in realtà di lì a un momento rimase addormentato.

Non era ancora l'alba, quando Luigi fu svegliato da una mano che lo toccava sulla spalla, e da una voce che gli diceva:

— Svegliatevi! Sorgete!

Egli saltò su, e così fece pure Bernardo svegliato dalla medesima mano e dalla medesima voce.

— Che cosa c'è? — domandò l'amico di Rosen.

— Siete chiamati innanzi alla Corte marziale... Su, presto: qui c'è un poco di vino caldo e un boccone di pane; prendetelo, chè ciò vi darà un po' di forza per udire la vostra sentenza con fermo animo.

Luigi era ancora mezzo addormentato; prese tuttavia quasi inconsciamente il pane che gli si porgeva e la tazza di vino caldo che il sergente teneva in mano.

— Ci è permesso ora di parlare? — domandò Bernardo.

— Quanto volete, poveri diavoli! — disse il sergente con tono di compassione. — Ora vi si concede liberamente ogni cosa.

Bernardo fece un sobbalzo.

— Oh diavolo! — esclamò. — Vuol dire che la nostra sentenza è pronunciata!

— Voi l'udrete fin troppo presto! — rispose il sergente.

— Ditemi subito tutto, vi ne supplico: — disse Luigi con accento di viva preghiera.

— Per Dio! — esclamò il sergente. — Non è mica tanto facile il dire una cosa simile. Il vecchio Ferrand di queste commissioni non gli è mai piaciuto di farne... A voi poi, che a dir la verità mi sembrate due bravi giovanotti..... Vorrei che foste caduti innanzi una batteria... Chè non è piacevole, vi assicuro, prendere di mira un camerata.

— Dunque noi saremo fucilati! — interruppe Bernardo con voce agitata.

— È proprio questa la sentenza.

— Gran Dio! — esclamò Bernardo afferrando Luigi e stringendolo forte al suo seno. — O amico mio! Potessi col mio sangue risparmiare il tuo.

I due giovani rimasero abbracciati in silenzio.

Ferrand toccò gentilmente Bernardo sulla spalla e gli disse:

— Via, camerata, mostratevi un uomo. La morte sta sopra a tutti noi. Chi sa quanto potrò sopravvivervi io stesso! Cader oggi, cader domani che importa?... Non date ai vostri accusatori il piacere di vedervi tremare alla vostra condanna.

— Tremare! Noi!... — gridò Bernardo con occhi scintillanti. — Vedrete... Guidateci, su.

Con passo fermo e risoluto i prigionieri seguirono la loro guida nella camera dove aveva seduta la Corte. Essa era vuota: ma vi erano alcune carte sulla tavola.

— Questo foglio contiene la sentenza, — disse il sergente accennandone uno dentro una busta, ma col suggello rotto. — Viene dal commissariato generale; è arrivato un quarto d'ora fa; lo portai qui io stesso e udii il signor Beaucaire a leggerlo.

— Mi piacerebbe molto poterlo leggere anch'io: — disse Luigi.

— Aspettate: — rispose il generoso sergente: — guardiamo se nessuno possa sorprenderci, e poi...

Aprì l'uscio della stanza vicina.

— Non c'è ancora nessuno... Leggete... ma presto!

Luigi prese il plico, ne trasse il foglio e lesse.

(*Continua*).

prezioso istrumento nelle mani della potentissima Compagnia, che cerca di trarne il miglior partito possibile. Questo partito si presenta nella persona di una ricchissima ereditiera figlia unica. Si tratta d'impossessarsi della dote.

Per questo bisogna convertire la ragazza. Naturalmente il giovane viene incaricato di questa delicata missione, che cerca di compiere in tutta coscienza e senza mormorare. Egli obbedisce passivamente.

Impiega tutte le arti oratorie, si serve di tutti gli argomenti che i Gesuiti gli hanno insegnato per giungere allo scopo prefissosi, e tutto ciò senza l'ombra di un'*arrière pensée*. Non fa che obbedire. Ma, disgraziatamente, la ragazza in questione non si lascia niente affatto persuadere dai ragionamenti del giovane allievo dei Gesuiti. Allora costoro, vedendo la preda presso a sfuggire loro di mano, ordinano al giovane di sedurre l'ereditiera, onde rendere il matrimonio indispensabile.

Come vedete, il concetto del libro di Dumas è, come dicono i Francesi, *très-raide*. Ma al dì d'oggi, per riuscire a Parigi, ci vuole dalla letteratura con molto pepe: prova ne sia l'*Assommoir* del naturalista Zola e tante altre opere di simil conio.

È dunque da prevedersi che il nuovo romanzo del Dumas avrà un gran successo di curiosità ed un gran numero di edizioni.

***

La morte dell'architetto Viollet-le-Duc, di cui vi ho parlato nell'ultima mia corrispondenza, e che si era in questi ultimi tempi convertito ad un repubblicanismo quasi radicale, a l'attuale posizione del generale marchese di Gallifet, da poco acquisto del repubblicanismo opportunista, mi fanno pensare che assai difficile sarebbe calcolare il coefficiente di elasticità delle coscienze umane, e che in questo mondo l'ambizione è certamente una passione altrettanto prepotente quanto l'amore, se non di più.

Tanto Viollet-le-Duc quanto il generale Gallifet erano dei più benevisi alla Corte di Napoleone III. Ne volete una prova? Eccola. Nell'anno 1865, in pieno splendore imperiale, un costume, almeno due volte la settimana, nel palazzo di Compiègne, dove risiedevano l'Imperatore e l'Imperatrice, di dare delle rappresentazioni sia di commedie che di operette in musica.

Ecco un manifesto di quell'epoca ed il nome dei personaggi:

**Palazzo di Compiègne.**

*Spettacolo della domenica 26 novembre 1865.*

I COMMENTARI DI CESARE,
*Rivista dell'anno 1865 in due atti.*

**Personaggi.**

*L'Industria* — La marchesa di Gallifet.
*La Cantiniera, Il Cacchiere, La Canzone* — La principessa di Metternich.
*L'Hôtel Drouot, La Francia* — La contessa di Pourtalès.
*Franchille, L'Inghilterra* — La signora Bartholoni.
*Jeunette, L'Africana* — La baronessa di Poilly.
*Un grenadier* — S. A. il Principe imperiale.
*Prud'homme* — Barone Lunaberi.
*Venditeru di cose, Robins des Bois* — Conte di Sorbon.
*Il Jockey, La Réclame* — Conte Davillier.
*Cicerone* — Marchese di Caux.
*Bellungus* — Conte Agenor.
*Un soldato* — Marchese di Gallifet.
*Un invalido* — Generale Mellinet.
*Un matrimonio* — Conte di Fels James.
*Direttore dell'orchestra* — Il principe di Metternich.
*Suggeritore* — Viollet-le-Duc.

Gran profeta sarebbe stato chi avesse potuto predire all'architetto Viollet-le-Duc nell'anno di grazia 1865 che sarebbe morto in odore di radicalismo nel 1879, e al generale di Gallifet che sarebbe divenuto generale della Repubblica francese ed il protetto di Gambetta!

### La cattura di Cettivajo.

Un dispaccio da Cape-Town dice che tutti quelli che erano presenti alla cattura del Re degli Zulù sono stati colpiti dalla dignità calma e coraggiosa del suo contegno arrivando a Ulundi. Quando il suo sguardo si portò per la prima volta sulle rulne del suo *kraal* reale, la sua fisionomia non manifestò alcun segno di commozione, ma, a parte ciò, la sua forza d'animo è stata ammirabile.

Lord Gifford fu ricevuto, il 27 agosto, ad un'antenna che è riuscita, per ottenere una guida fino al luogo in cui si trovava Cettivajo, e che lo chiamò dicendogli di uscire e di arrendersi. Il Re rispose:

— No, venite verso di me.

Marter fu inflessibile ed il Re si trascinò fuori strisciando e si trovò, slanciatosi, in mezzo ai dragoni.

Avendo uno dei soldati voluto metter la mano su di lui, egli fece un segno spaventato colla mano, indietreggiando vivamente e dicendo:

— Soldato bianco, non mi toccare!

Domandò allora di essere fucilato.

Il Re portava una coperta rossa avvolta sul petto come una toga romana. Si è fermato ed ha guardato a lungo il sito della sua capitale distrutta; poi il suo sguardo ha assunto un'espressione alquanto altiera dirigendosi sui soldati raccolti in cerchio intorno a lui.

Al momento della sua cattura, ha domandato quale era il grado dell'ufficiale che comandava la truppa che si è impadronita di lui. Ha trattato con disprezzo il contingente indigeno della colonna inglese.

Cettivajo, troppo stanco per salire a cavallo e per camminare, è stato trasportato, in una vettura d'ambulanza, al campo.

### Disordini nell'Erzegovina.

Nei fogli di Vienna troviamo confermata la notizia, recataci dal telegrafo, dei disordini scoppiati in Nevesinje, coi seguenti particolari. Alcuni *panduri* cui non piaceva la severa disciplina del servizio di gendarmeria e desideravano di ritornare alla vita libera che menavano al tempo dell'insurrezione, si resero colpevoli di opposizione contro gli ordini dei loro superiori e per infliggere alla punizione ripararono nel Montenegro. Respinti da quel paese per ordine del principe Nicola, andarono vagabondando e saccheggiando il paese nei dintorni di Nevesinje. Dopo aver fatto fuoco ad alcune karaule (stazioni doganali) vinte, s'incontrarono con un distaccamento di fanteria austriaca che li disperse, ma poco dopo tornarono a rimirsi, e la autorità di Mostar inviarono sui luoghi un numero sufficiente di truppe per por fine ai disordini. A questo incidente non si può attribuire alcun carattere politico, le popolazioni si tengono sulla difesa contro questi perturbatori dell'ordine, e attendono ansiosamente l'arrivo delle nostre truppe perchè sia ristabilita la sicurezza pubblica.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 18 settembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5064), del 14 agosto, con cui è conservato fra le strade nazionali, e quindi a carico dello Stato, il tratto di strada compreso fra Porta Cavour della città di Treviso e il bivio delle Sfere, e così tale sarà unito alla strada nazionale Feltrina.

2. **R. Decreto** (n. 5036), del 31 agosto, con cui il comune di Mezzate è autorizzato a riunire le rendite patrimoniali, le passività e le spese dalle frazioni di Mersonchio e Zelo-Foramagno, a partire dal 1° gennaio 1880.

3. **R. Decreto** (n. 5065), del 31 agosto, con cui il comune di Trapani è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sopra gli oggetti inficati nella tariffa unita al presente Decreto.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

---

La Direzione generale dei telegrafi pubblica i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1° Che è ristabilita la linea dell'Amour. I telegrammi pel Giappone riprendono quindi il loro istradamento normale;

2° Che nell'Isola di Cipro sono stati aperti gli uffici di Rapho, Famagosta, Kyrenia, Limassol, Nicosia e Platris (Troodos), quest'ultimo soltanto per la stagione estiva. Ai detti uffici si applicano le stesse tasse di Larnaca.

Roma, 16 settembre 1879.

— Il giorno 16 corrente in Bardolino, provincia di Verona, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 settembre 1879.

## Lettere, Arti e Teatri

× **Le costruzioni moderne di tutte le nazioni all'Esposizione universale di Parigi del 1878.** — Il cotesto studio critico comparato che si va pubblicando in Torino dall'ingegnere Giovanni Sacheri (Edit. Camilla e Bertolero), è testè uscita la 5ª dispensa. Essa contiene 3 fogli di stampa, 28 incisioni intercalate nel testo e 5 tavole. Le tavole cromolitografate rappresentano la facciata della *Sezione Svizzera*, del *Paesi Bassi*, della *Russia*, la *Porta del padiglione annesso alla Sezione Russa nel Campo di Marte* e il *Ponte di Passy sulla Senna* con tutte le sue sezioni. Come le precedenti delle altre dispense, questa tavole sono assai progevoli: sono colorite al naturale, fatte in iscala ed in proiezioni geometriche e non van perciò confuse colle vedute immaginarie dei giornali illustrati, le quali, se appagano l'occhio, non servono allo scopo ed alle persone cui l'opera dell'ingegnere Sacheri è destinata.

Per le associazioni rivolgersi agli editori Camilla e Bertolero a alle Librerie Roux e Favale.

× **Scuola di chimica Cavour per gli operai.** — Secondo il manifesto pubblicato dal Municipio, questa Scuola, eretta da due anni presso il R. Istituto tecnico, industriale e professionale (via Oporto, N. 5), verrà riaperta nel giorno di lunedì, 6 del prossimo mese di ottobre.

Dal Preside dell'Istituto ci viene ora trasmesso il seguente orario settimanale pei due corsi nei quali la Scuola stessa si compone:

1° Corso — Martedì e giovedì alle ore 8 1/2 pomeridiane, e domenica alle ore 2 pomeridiane.

2° Corso — Lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 8 1/2 pom.

Per norma degli operai, i quali intendono di frequentare una scuola di così grande utilità, aggiungeremo inoltre che gli esami di ammissione al 1° corso, dei quali è parola nel manifesto del Sindaco, verranno dati nell'ordine che segue:

Prova scritta — (Scrittura in lingua italiana sotto dettato e soluzione di un quesito elementare di aritmetica) venerdì, 3 ottobre, alle ore 8 pom.

Prova orale — (Lettura di uno scritto a stampa; aritmetica elementare e sistema metrico decimale) sabato, 4 ottobre, alle ore 8 pomeridiane.

× *Spettacoli d'oggi:*

**Gerbino,** c. 8 1/4. — *Sprechi d'oro* — *Le disgrazie di un bel giovane.*

**Alfieri,** c. 8 1/4. — *La campana dell'eremitaggio*, opera — *Le due maschere*, ballo — *Il parlatore eterno*, operetta — Serata a beneficio dell'artista Valdimiro Bucci.

**Balbo,** c. 8 1/4. — *Un sposo sequestrato* — *El gran duca de Gerolstein* — *Un milanes in war* — Serata a beneficio dell'attore Gaetano Sbodio.

**Grande Skating-Rink di Torino** (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimerid. dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

**Terrazzo delle Varietà** (presso lo skating Rink del Valentino). — Rappresentazione di prosa e canto ogni giorno alle ore pom. — Entrata libera.

# CRONACA

22 settembre

**Effemeridi Piemontesi.**

1566. — Le fortificazioni di Cuneo.

Orazio Francesco Paciotto da Urbino fu uno dei più illustri architetti militari del 1500. Nel 1559, Emanuel Filiberto, ricongiuntosi gli aviti domuli, chiamò alla sua Corte il Paciotto, e lo incaricò di una minuta ispezione di tutte le fortezze del Piemonte, e poi lo incaricò di fortificare Savigliano, Nizza, Vercelli, Cuneo, ed in ultimo Torino, ove costruisse la forte cittadella.

Nel 1566 il Paciotto era a Cuneo ove attendeva alle fortificazioni. Emanuel Filiberto non badò a spese nel fortificare l'erotica Cuneo che gli si era serbata così fedele nelle avversità. Egli voleva inoltre che quelle opere fossero presto condotte a termine. Conservasi difatti ancora una lettera del duca al Paciotto, in data 22 settembre 1566, in cui Emanuel Filiberto scriveva che voleva il forte di Cuneo in essere per tutto ottobre e che vi sarebbe buona provvisione di danaro.

**Il ministro Villa e i suoi elettori.** — Gli elettori politici dell'onorevole Villa hanno fissato il 12 ottobre p. v. per offrire al rappresentante del loro Collegio un grande banchetto in Villanova in apposito padiglione elegantemente addobbato. Nella stessa occasione il cav. Ottino è incaricato di preparare una luminaria; vi sarà ballo di beneficenza, ecc. ecc. Siccome scopo degli elettori di Villanova è di dare un segno di omaggio e di ammirazione al loro rappresentante, sappiamo che a quel banchetto potranno intervenire, oltre gli elettori politici del Collegio, anche gli amici ed ammiratori dell'on. Villa, che prima del 30 settembre invieranno la loro adesione al Comitato promotore.

**Necrologie.** — Dopo lunga malattia è morto ieri l'altro a notte nella sua villa di Montughi presso Firenze il conte professore Luigi Sanminiatelli, deputato di Pisa. Non aveva che 46 anni.

Il Consiglio comunale di Pisa ha deliberato che la Giunta interverrà al funerale del compianto professore.

**La lotteria di beneficenza a Rivoli.** — L'annunziata lotteria a benefizio della Colonia agricola di Rivoli ha fatto accorrere ieri nella simpatica nostra vicina gran numero di persone e da Torino e dai dintorni di Rivoli stesso.

Il banco della lotteria era sito sulla piazza della Stazione ed era veramente un bel banco, messo di buon gusto e ricco di premi; ed a'era di tutto: le qualità e di tutti i generi: dai magnifici prodotti offerti dalla Colonia agricola al 100 vasi di fiori offerti dal sig. Montabone, dalle intere bottiglie di vino e liquori alla magnifica coppa d'argento regalata dalla Famiglia Reale.

In mezzo a tutte queste bellezze si agitavano, gentili ed infaticabili dispensatrici di biglietti, delle belle signore e signorine. Era impossibile che i pensierini non si lasciassero cogliere in mezzo a tanti ami. Frattanto innanzi al banco da mezzodì alle 11 di sera vi è sempre stata folla e spaccio di biglietti; si fu detto che il numero di questi era salito a 15,000. Se facciamo le proporzioni sul calcolo dei due giorni che la lotteria dovrà ancora (oggi e domani in occasione della fiera), abbiamo motivo di sperare che la Colonia agricola avrà un bel grazioletto.

Brave, davvero brave quelle gentili signore che con tanto garbo e con tanto brio han prodotto anche tanto bene.

**Ferrovia Rivoli.** — Non è questa la prima volta che ci dogliamo del modo con cui è fatto il servizio della ferrovia Rivoli. Ma la cosa par che cammini di male in peggio. Bisognava veder ieri e sentire che commenti facevano i passeggieri che la lotteria di beneficenza avea chiamati in Rivoli. Gli sportelli dei biglietti bisogna addirittura conquistarseli a furia di braccia e di prepotenza: non un addetto che mantenga l'ordine, e la quella vera lotta che occorre affrontare ben sovente si si perde anche il portafogli, come è accaduto appunto ieri sera a un povero operaio. Nelle sale d'aspetto poi, di Rivoli specialmente, è grasia potersi entrare, e entrati non si può più uscire: là dentro si è peggio che le acciughe in barile, ma in barile ben chiuso, perchè il signor capo-stazione pone tutta la sua cura a che le finestre siano suggellate ermeticamente.

Saliti in vagone finalmente c'è il più bello. Ieri sera in una vettura-giardiniera capace di 24 persone, se ne fiutarono ben 38!

O che la ferrovia di Rivoli sia addirittura fuori della legge? E pazienza che questi inconvenienti si verificassero soltanto i giorni di festa e di concorso straordinario, ma per la Rivoli-Torino par che festa sia tutti i giorni!

— **Società di mutuo soccorso fra gli operai dipendenti ed agli musicanti di Torino.** — I soci sono convocati in adunanza straordinaria per la sera di martedì, 23 corrente, alle ore 8 1/2, per comunicazioni importanti.

**Cronaca nera. — A Torino.**

*Un altro.* — Pietro Bruno, operaio meccanico, d'anni 32, ieri sera verso le 11 1/2 precipitavasi dal 4° piano nel cortile della casa n. 2, in via Pasticcieri, in cui teneva abitazione.

Rimase cadavere sul colpo.

*** *Cavallo in fuga.* — Nel pomeriggio di ieri sulla piazza della Gran Madre di Dio, un cavallo di vettura privata spaventatosi dallo sbuffare della locomotiva della tramvia per Moncalieri, vinse la mano al cocchiere e si diede a fuga.

Nel suo correre investì un carrettiere abitante in Borgo Rubatto che fu travolto sotto la ruota del veicolo e gravemente contuso. Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** *Sotto un omnibus.* — Ieri, in sull'annottare, certo Leopoldo Tamburini, da Como, d'anni 69, passeggiando sul corso Vittorio Emanuele volle attraversare il viale di fronte a via della Rocca. Vedendo sopraggiungere un omnibus della tramvia affrettò il passo, ma disgraziatamente inciampò e cadde sovra un ciottolo. I cavalli gli furono addosso prima che il cocchiere riescisse a frenarli e l'infelice ebbe dalle ruote del veicolo fratturato il braccio e l'osso frontale dalla parte destra. Raccolto e soccorso da due guardie municipali, fu portato all'Ospedale di S. Giovanni, ove gli si diede ricovero con poca speranza di poterlo salvare.

*** *Percosse e bastonate per nulla.* — Certo F. L., da Mathi, giunto ieri sera col treno delle 8,10 a Torino, ebbe la sventura d'imbattersi in due o tre mascalzoni che senza alcun motivo lo percossero con pugni e calci e lo ferirono assai malconcio.

— Altra *bastonatina*, per futile motivo, data due potenti bastonate a certa L. G. rammendegli diverse lesioni alla testa, per cui dovette essere accompagnata all'Ospedale. Ma quando la si finirà con codesti *bastonatina*?

*** *Ladri alla Pretura urbana.* — La notte del 20 al 21 i ladri, ratta con incalcolabile facilità la porta della Pretura urbana, in via Corsalia, entrarono nel santuario della giustizia e rubarono parecchi corpi di reato il cui finora s'ignora il valore.

*** *Si rubò tutto.* — Da ignoti ladri venne rubato ieri l'altro nell'abitazione di certo B. G., in via della Misericordia, numero 6, un paiuolo di rame del valore di lire 7.

*** *Furto di oggetti d'oro.* — La scorsa notte venne esaminata l'abitazione di certo B. C., in via Ponte Mosca, N. 5. Il bottino fatto ascende a L. 200 e si compone di un orologio d'oro, di due anelli e di poco denaro.

*** *Ad un baraccone dei portici della Fiera.* — Nella scorsa notte fu pure saccheggiata la porta di un baraccone di mercialuolo sotto i portici della Fiera all'angolo di piazza Castello. Si rubarono fazzoletti, camicie, fazzoletti di seta e di cotone, ecc., per quanto valore ignoriamo.

*** *Borseggio.* — La signora S. A. venne ieri derubata da ignoto borseaiuolo sul corso Vittorio Emanuele del portafogli contenente L. 103 in biglietti.

*** *Arrestati:* 6 per disordini, 3 per ebbi, 2 per aver mangiato e bevuto in un'osteria senza pagare lo scotto, e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO. — 21 7bre.

**Nascite** 25, cioè: maschi 10, femmine 15.

**Matrimoni celebrati.** — Tron Lorenza con Traversa Carola — Mejnardi Angelo con Bertinetti Maria — Lusé Carlo con Nivolè Maria — Giordano Bartolomeo con Massa Giuseppa vedova Facta — Vigna Paolo con Morelli Maria — Bessone Enrico con Bessone Paola — Fasino Agostino con Arisio Maria.

**Morti.** — Tworembold cav. Michelangelo, d'anni 66, di Torino, maggiore in ritiro — Bergoli Carlo, id. 48, di Tromello impiegato — Cugno Caterina nata Campagna, id. 38, di Avigliana, fruttivendola — Parussa Giuseppe, id. 75, di Diano d'Alba — Morra Bianca nata Gagliardone, id. 42, di Sardegna sarta — Tinoni Carlo, id. 27, di Torino, droghiere — Più 3 minori d'anni 7.

*Totale complessivo* 9, di cui 6 *domiciliati* 5, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

**Osservatorio astronomico di Torino,** 21 *settembre.*

| Altezza barom. in millimetri e gradi di temperatura | Temperatura centesimale all'Nord in gradi cent. | Tensione del vapore acqueo in mm. | Umidità relativa in cent. | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. | 737,8 + 16,3 | 12,7 | 80 | 14° 19' | calma | s. p. s. |
| 3 p. | 735,4 + 17,6 | 13,4 | 72 | 14° 16' | calma | s. p. s. |
| 42 m. | 737,3 + 14,0 | 11,4 | 90 | 14° 20' | calma | ser. o. |
| 3 p. | 736,1 + 23,2 | 14,9 | 71 | 14° 20' | calma | ser. o. |
| 6 p. | 736,3 + 21,5 | 14,7 | 74 | 14° 19' | calma | ser. o. |
| 9 p. | 736,6 + 19,1 | 13,6 | 80 | 14° 19' | calma | sereno |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 10,1. Massima + 23,7.
Acqua caduta mill. 22,8. — Min. colla 22 libre + 14,6.

**Bollettino meteorologico** (*Tempo medio di Roma* 23 libre 1879. — Nascere del SOLE, 6,0. Passaggio al meridiano 0,44. Tramonto, 6,14. — Nascere della LUNA, 2,41 sera. Passaggio al meridiano 7,0 sera. Tramonto, 11,28 sera — Giorno della Luna, 9.

**Bollettino meteorologico del Ministero della Marina:** 21 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2, m. 45 p.*

Il barometro si è alzato di 2 mm. in Sicilia, ed è stazionario nel resto d'Italia. Soffia vento di maestrale fresco e forte da Primaro ad Ancona, a Messina ed a Portoempedocle; di scirocco da Bari al Capo Leuca. Il mare è agitato o mosso in questi paraggi, ed al Capo di Spartivento.

Il cielo è nuvoloso. Continua la prevalenza di cielo nuvoloso con venti varii e brezze e con parziali burrasche.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 19 settembre 1879.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rapsanda | 22°0 | 10°0 | Bordeaux | 26°0 | 12°0 |
| Stoccolma | 16.0 | 7.0 | Lione | 25.4 | 12.8 |
| Christiansund | 15.0 | 8.0 | Nizza | 23.3 | 17.4 |
| Spezzia | 17.0 | 12.0 | Madrid | » | » |
| Varna (Bl) | 16.1 | 10.6 | Lisbona | » | » |
| Yarmouth | 16.7 | 11.7 | Torino | 23.3 | 14.9 |
| Bruxelles | 20.5 | 13.2 | Moncalieri | 23.6 | 14.0 |
| Amburgo | 18.0 | 14.0 | Roma | 29.6 | 17.3 |
| Cassel | 14.0 | 12.0 | Napoli | 29.5 | 21.4 |
| Breslavia | 25.0 | 14.0 | Algeri | 28.0 | 21.0 |
| Vienna | 24.0 | 13.6 | Tunisi | 31.0 | 22.0 |
| Berna | 19.8 | 12.8 | Biskra | 40.0 | 17.0 |
| Parigi | 23.2 | 11.4 | Laghouat | » | » |

P. F. Denza.

# CORRIERE DELLA SERA

21 settembre.

**Il Ministero della R. Casa.**

Abbiamo da fonte indiscutibilissima:

« Furono un vero canard le assurde voci corse, in questi ultimi giorni, intorno alla soppressione del Ministero della Real Casa. Nell'altro avendovi di vero in tutto ciò, fuorchè un progetto del senatore Visone, il quale volgerebbe in mente alcune innovazioni puramente regolamentari pel più facile disbrigo degli affari amministrativi di quel dicastero, nelle quali non avrebbe ragione alcuna d'intervenire la supposta azione del Governo più che nol possa in qualsiasi gestione di private famiglie. La questione d'un soprasilenziamente responsabile sarebbe, del resto, non solo delicata e spinosa più che non sembri, nè sì facile a risolversi a fronte dell'attuale stato di cose sancito dallo Statuto. E quindi bene il caso di ripetere: *beaucoup de bruit pour rien.* »

### NOTIZIE DA ROMA.

20 settembre.

*I bilanci.* — Sono già stati pubblicati per le stampe, e ieri vennero effettivamente distribuiti i tre bilanci, dell'interno, dell'istruzione pubblica e degli esteri.

Oggi se ne distribuiranno altri, e domani, lunedì, il rimanente. Così la compilazione e la presentazione degli stati di prima previsione della spesa pel 1880 resta compiutata.

Se si considerii la voluminosità di questi bilanci, cui sono annessi numerosi allegati, certo si dovrà rendere giustizia alla solerzia con cui l'onor. Grimaldi ha curato anco la parte materiale di questo importantissimo lavoro.

Ecco pertanto il risultato delle cifre pubblicate:

Nella prima previsione del Ministero degli affari esteri, la spesa per la competenza dell'anno supera di L. 2000 quella approvata col bilancio definitivo 1879. Infatti la competenza pel 1879 era come segue:

Ordinaria, lire 6,092,261; straordinaria, lire 151,000. Totale L. 6,243,261.

E pel 1880 è la seguente:

Ordinaria, lire 6,192,261; straordinaria, lire 123,000. Totale L. 6,245,261.

Le spese occorrenti nell'anno 1880 pel Ministero dell'interno ascendono alla complessiva somma di L. 56,078,010 45, compresa la partita di giro. Escludendo questa ultima, si ha pel 1880 la prevista spesa di L. 54,934,063, che, messa a fronte di quella approvata col bilancio definitivo 1879, presenta un aumento di L. 547,296, come si scorge dalle seguenti cifre:

*Competenza* 1879. — Ordinaria, L. 51 milioni 437 mila 809; straordinaria, lire 2,048,358. Totale L. 54,386,167.

*Competenza* 1880. — Ordinaria L. 52 milioni 437 mila 747; straordinaria L. 2 milioni 506 mila 316. Totale L. 54,934,063.

Lo stato di prima previsione della spesa per l'anno 1880 del Ministero dell'istruzione pubblica, posto in confronto col bilancio definitivo 1879, presenta una maggiore spesa di L. 784,488 81 nella parte ordinaria, e un'economia di L. 433,905 78 nella parte straordinaria, come risulta dalle seguenti cifre:

*Competenza* 1879. — Ordinaria L. 26 milioni 585 mila 748 16; straordinaria lire 1,471,557 61. Totale L. 28,057,305 87.

*Competenza* 1880. — Ordinaria L. 27 milioni 370 mila 536 97; straordinaria lire 1,037,761 73. Totale L. 28,407,998 70.

Aspettiamo ora la pubblicazione degli altri stati di prima previsione.

— *Legge elettorale.* — Si annunzia essere quasi terminato il piano delle modificazioni introdotte dall'on. Villa nella legge elettorale. Il nuovo progetto conterebbe di pochi articoli, e comprenderebbe nell'allargamento il censo, la capacità e l'abbassamento della età, ma escluderebbe lo scrutinio di lista.

Il Ministero vorrebbe che si discutesse tale progetto prima delle feste natalizie, onde presentarlo subito al Senato per addivenire presto alle elezioni generali.

— *Scuole italiane all'estero.* — Annunziammo già che l'on. Perez avea in animo di erogare una parte delle somme stanziate nel bilancio della pubblica istruzione a vantaggio delle scuole italiane che si trovano stabilite all'estero.

Ad attuare questo suo divisamento l'onor. Ministro ordinava, non ha guari, che fosse accordato un sussidio straordinario alla scuola Vittorio Emanuele in Cairo.

— *Il concorso per Roma.* — Scrivono da Roma al *Caffaro*:

Il concorso del Governo nelle opere di Roma è fortemente avversato da più parti della Camera, essendo che molti deputati non ne ammettono l'urgenza.

— *Monte delle pensioni ai maestri.* — Prendendo occasione da un quesito fatto dal Provveditore degli studi nella provincia di Bologna, il Ministero della pubblica istruzione ha adottato la massima che l'adesso dei contribuenti al Monte delle pensioni può essere di anno in anno modificato, secondo le mutate condizioni scolastiche dei Comuni.

— *Depositi e prestiti.* — L'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti si occupa da vario tempo di alcuni studi statistici riguardanti gl'interessi sulle somme depositate.

Essa, per meglio raggiungere lo scopo prefissosi, baserà il suo lavoro sulle notizie ufficiali raccolte intorno la misura dell'interesse corrisposto mese per mese dal gennaio

---

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

## RASSEGNA MUSICALE

*La musica alla Corte dei duchi di Savoia e dei re di Sardegna*, 1515-1858 — *Giuseppe Riccardi* — Finis Cappellae, 1858-1878 — *Lodevole esempio dato dalla città di Lucca* — *Voti e speranze.*

*(Continuazione, V. il N. 264).*

La Commissione venne per la prima volta convocata dal presidente marchese di Breme, il 10 maggio 1852.

Il maestro L. F. Rossi, che era senza alcun dubbio il più eminente dei membri della Commissione stessa, colla serietà di propositi cui aveva informare ogni suo, anche minimo, atto, ed animato inoltre dalla virilissima brama di vedere almeno in parte concretati i progetti ch'egli andava da lungo tempo meditando, i quali, condivisi e sostenuti, come già dissi, dal conte Peiretti, avevano incominciato ad essere presi in qualche maniera in considerazione, stando ai termini della lettera d'invito emanata dal prefetto del Palazzo, che, cioè « i membri della Commissione avevano a concertarsi col presidente della medesima, » si rivolse al marchese di Breme affine di avere degli schiarimenti che dovessero servirgli di criterio per sapere se fosse il caso di accettare o non accettare il fattogli invito di far parte della Commissione. Il marchese di Breme gli rispose che sarebbe stato soddisfatto nella prima seduta della Commissione medesima.

Nella seduta già sopra menzionata ch'ebbe luogo il 10 maggio 1852, una semplice lettura del R. decreto con tutto quel che ne dipendeva, fatta dal segretario, non lasciò scorgere al Rossi in tutta la loro estensione i difetti della pianta del personale e del regolamento; sicchè avendone egli rilevati solo alcuni dei più appariscenti, s'impegnò una discussione che durò per ben tre ore e che riuscì a far prendere in considerazione le opposizioni fatte relativamente ai due punti più controversi, cioè alla sproporzione degli stipendi e all'esame da darsi ai cantanti e suonatori della R. Cappella e Camera già debitamente stati ammessi a prestar servigio e nominati in virtù di Regii Biglietti.

Incoraggiato da questo relativo successo, nonchè dalle parole dette dal presidente in sul finire della seduta, che, cioè, avendo i membri della Commissione ulteriori osservazioni a fare, le avessero fatte liberamente, il Rossi si accinse che, ove queste fossero fondate sulla giustizia e tendessero al nobile scopo di migliorare la condizione dell'arte musicale e de' suoi cultori, e per conseguenza arrecar lustro e splendore alla rappresentanza sovrana, esso sarebbero state bene accolte; egli si riservò adunque, senz'altro, per la prossima seduta.

Avendo nel frattempo attentamente esaminata la pianta ed il regolamento in questione, il Rossi potè convincersi che i loro difetti erano ben più gravi di quello che a prima giunta avea immaginato, e che non avrebbe potuto correggere ed attuare tutto la pianta quanto il regolamento senza compromettere il proprio decoro. Egli chiese, perciò, la parola nella seconda seduta; ma la parola gli venne negata dal presidente, perchè, secondo questi, ciò avrebbe oltrepassati i limiti del mandato della Commissione. Senonchè il mandato della Commissione, che era semplicemente di dare un esame al personale della R. Cappella e Camera, e non d'entrare nel merito della questione del nuovo ordinamento della istituzione, era già stato oltrepassato nella prima seduta coll'annuenza, per lo meno tacita, del presidente, per mezzo di una discussione di tre ore sopra due dei punti principali della pianta e del regolamento. Ci sarebbe, così, luogo a supporre che il marchese di Breme, ad onta della qualificazione di *autocrate* in fatto di arte, datagli, come dissi, da Cavour, fosse stato chiamato *ad audiendum verbum*, per essere stato troppo di manica larga nella prima seduta, e fosse gli stato imposto di Cavour a freno chi osasse discutere mentre non s'era chiamati che ad esaminare.

Il Rossi, vedendosi negata la parola, chiese di essere dispensato dal far parte della Commissione. Tre altri membri stessi seguirono immediatamente il suo esempio. Non rimanendovi così che uno solo dei membri eletti, cioè il presidente, la Commissione risultò naturalmente sciolta.

Non si smarrì per questo d'animo il Rossi e pochi giorni dopo lo scioglimento della Commissione volle presentarsi in persona al prefetto del Palazzo, onde ovviare, per quanto stesse in lui, ai tristi effetti di una sinistra interpretazione che sarebbesi potuta dare alla condotta così coscienziosa e leale da esso tenuta; ma, non essendogli riuscito di vedere il prefetto del Palazzo, gli scrisse in termini rispettosi fusione e forma, trasmettendogli ad un tempo: « l'una breve relazione intorno ai fatti che avevano dato luogo alla licenza da esso presa dalla Commissione istituita » per la ricomposizione del personale della R. Cappella e Camera; « 2° un discorso che sarebbe stato letto da L. F. Rossi nella seconda seduta della Commissione per la R. Cappella e Camera, il 25 maggio 1852, se gli si fosse stata concessa la parola. »

In questa sua lettera, il Rossi pregava il prefetto del Palazzo di dare una scorsa ai due scritti sopra citati « guardando meno « alla loro forma magagne qua e là con modi « forse troppo schietti, che al desiderio ivi « mostrato di giovare alla massa dell'arte « musicale, conciliata col decoro della « rappresentanza Sovrana. »

Avendo quindi espressa la speranza che dopo la lettura di quei documenti il prefetto del Palazzo avesse a riconoscere la ragione per cui egli dovea chiedere la parola intorno al R. decreto nella seconda seduta della Commissione, e quella per cui aveva qualificata d'*indecorosa* la propria partecipazione agli atti della Commissione medesima, il Rossi soggiungeva con dignitosa fermezza:

« Ma il recarle davanti la mia discolpa « (avvegnachè assai mi prema di essere nella « grazia dell'E. V.) non è ciò che maggior- « mente mi eccita a questo passo: quello « che principalmente mi vi sprona, si è il « desiderio poc'anzi mentovato, di giovare « alla causa musicale. »

Avendo, finalmente, con eguale franchezza qualificato il R. decreto approvante la pianta del personale ed il relativo regolamento come « i più contrari ad ogni progresso della « musica che si potessero immaginare, » così concludeva:

« Io la prego, adunque, e quanto più cal- « damente posso ma le raccomando, affinchè « non solo legga le sovradette mie scritture, « ma prenda in considerazione quanto ivi « espongo: e quando sia persuasa della ve- « rità delle mie parole, se voglia riferire al « Consiglio della R. Casa e impetrare l'op- « portuno provvedimento. E di tanto la prego, non per me, che, come ben può « scorgere, non posso trarre da ciò alcuna « utilità, ma per quell'arte che la sola mu- « nificenza Reale può oggimai salvare, e per « quella classe di artisti alla quale vorrebbesi contendere la pace con cui mangia il « pane dal nostro buon Sovrano e loro com- « partito. »

Chi ebbe la ventura di conoscere da vicino L. F. Rossi, mi dica se mai la sentenza del Buffon: « lo stile è l'uomo, » potrebbesi meglio applicare.

Ma v'ha di più ancora. Nel secondo dei due scritti sovramentovati, contenente vari appunti sulla pianta del personale e sul relativo regolamento, il Rossi comincia col dichiarare che nulla di quanto egli sarà per dire è diretto a censurare un atto Sovrano o del Consiglio della R. Casa o in alcun modo accennare a personalità, ma che esso non intende altro che di esporre « coi sentimenti della più leale schiettezza e della più assoluta indipendenza » le sue opinioni intorno alla razionalità di tutto ciò che formava oggetto del R. decreto in questione.

Gli appunti principali del Rossi si aggiravano sulla sproporzione fra la massa vocale e la strumentale, e fra la massa degli strumenti a corda e quella degli strumenti a fiato, — sulla moltiplicità della dipendenza del personale, — sulla sovercliia importanza data al primo violino come direttore (*), — sull'assurdità di obbligare gli artisti già facienti parte della R. Cappella e Camera, a subire un esame, — sulla esclusione dall'esame, fra i futuri nominandi, di chi avesse oltrepassato l'età di 30 anni, — sugli obblighi eccessivi imposti al maestro di Cappella, — ed infine sulle esorbitanti pressure a cui il regolamento avrebbe assoggettati gli artisti.

Il Rossi concludeva questo suo discorso scritto con un caloroso appello al presidente, pregandolo di considerare che l'attuazione del regolamento proposto non solo non riordinerebbe la R. Cappella e Camera, ma la ripiomberebbe anzi in disordine peggiore del primitivo; di spiegare un tale stato di cose alla LL. EE. il prefetto del Palazzo ed il sopraintendente della Lista civile e di dar opera affinchè una nuova Commissione, composta di qualche personaggio nell'interesse della R. Casa, e di artisti di musica indipendenti, nell'interesse dei professori, venisse creata coll'incarico di formare un nuovo progetto di pianta e di regolam

1878 in poi dalle primarie Banche ed Istituti di credito e da alcune principali Casse di risparmio sulle somme ricevute in deposito.

I risultati dei suoi studi saranno quanto prima pubblicati in apposito volume.

— *Tassa sugli alcools.* — L'on. Ministro delle finanze ha diramato le opportune istruzioni ai suoi dipendenti sull'uso dell'alcoolometro e delle tabelle di riduzione, per determinare la ricchezza alcoolica degli spiriti, sull'applicazione delle tabelle annesse al regolamento approvato con R. decreto 21 agosto 1879 per la riduzione del peso degli spiriti in misure di capacità e per la determinazione delle tare.

Inoltre lo stesso on. Ministro ha dato le disposizioni necessarie per la contabilità della tassa sulla fabbricazione dell'*alcool*.

— *La licenza liceale.* — Come già fu annunziato, trovansi da alcuni giorni in Roma il cav. Danco, provveditore agli studi a Genova, e il cav. Allievo, prof. di pedagogia a Torino, chiamati entrambi dall'on. Paroz, ministro dell'istruzione pubblica, allo scopo di studiare e preparare una riforma dei regolamenti per la licenza liceali e ginnasiali. Si vorrebbe, pur non abbassando il livello della coltura generale, rendere meno ardui gli esami. Per quanto sappiamo, il lavoro è già assai inoltrato, e noi ci riserviamo di giudicarlo quando verrà alla luce o almeno si conosceranno le principali disposizioni dei nuovi regolamenti.

— *La filossera.* — Ecco le ultime notizie giunte al Ministero di agricoltura e commercio sulla comparsa della filossera:

Mentre un dispaccio telegrafico da Lodi annunziava stamane che il malefico insetto non esisteva affatto in quel territorio, ed un altro del prefetto di Verona partecipava che l'on. deputato Bertani, nella qualità di presidente, ed altri membri della Commissione ampelografica di quella provincia, riunitisi per visitare i vigneti *locare*, che si sospettava fossero infetti dalla filossera, constatarono non trattarsi affatto di tale insetto, ma di altro pressochè innocuo detto *cicala plebea*, un ultimo telegramma pervenuto dalla prefettura di Milano dà l'ingrato annunzio di un fondato sospetto della comparsa della filossera nel vigneto del contadino Pietro Margheni in Chiaravalle Milanese.

### Pel centenario della distruzione di Pompei.

La partenza per Napoli dell'onorevole Ministro della pubblica istruzione venne differita di qualche giorno perchè, dovendo egli presiedere il giorno 25 corrente la commemorazione del centenario della catastrofe vesuviana avvenuta nel 1079, la quale, come già annunziammo, sarà celebrata con grande solennità e col concorso di molti scienziati, anche stranieri, nella città di Pompei, si recherà colà nei primi giorni dell'entrante settimana, per rimanere poi a Portici una quindicina di giorni.

### Nè elettori nè eletti.

La *Voce della Verità*, organo dei clericali intransigenti, insiste nella massima: *Nè elettori, nè eletti*, colla nota seguente:

« La discussione, che credesi tollerata, dalla convenienza o meno di accorrere in date circostanze alle urne politiche, lasciandone sempre il definitivo giudizio, come di dovere, al Santo Padre, essendo degenerata per parte di taluno Associazioni e degli scrittori di parecchi opuscoli e giornali, in suggestioni ed azioni preparative, le quali prevengono il giudizio della suprema autorità ecclesiastica, o talora insinuano la noncuranza della medesima ed anche la ribellione, siamo in dovere di ricordare seriamente ai cattolici, che la Santa Sede fin qui non ha mutate le già note sue antiche disposizioni in proposito.

« Valga ciò di norma a tutti i fedeli, e specialmente agli ecclesiastici, affinchè non cadano negli errori nuovamente ripetuti con troppa arditezza dal *Corriere d'Italia* del 14 corrente mese, ed evitino le insidie, che l'antico e versipelle nemico di Dio e della sua Chiesa non cessa di tendere alla loro buona fede. »

### Movimento commerciale in Francia.

Dal volume dei documenti statistici sul commercio francese durante gli otto primi mesi dell'anno, togliamo le seguenti cifre confrontandole con quelle dell'anno scorso.

Le importazioni si sono elevate dal primo gennaio al 31 agosto 1879 a fr. 2,008,276,000 e le esportazioni a 2,016,284,000.

Le cifre si decompongono come segue:

| | 1879 | 1878 |
|---|---|---|
| *Importazioni.* | | |
| Oggetti d'alimentazione | Fr. 1,149,389,000 | 822,448,000 |
| Materie prime necessarie all'industria | » 4,421,197,000 | 1,410,373,000 |
| Oggetti fabbricati | » 238,709,000 | 207,501,000 |
| Altre merci | » 112,583,000 | 108,079,000 |
| Totale | Fr. 2,004,270,000 | 2,007,374,000 |
| *Esportazioni.* | | |
| Oggetti fabbricati | Fr. 1,111,015,000 | 1,118,787,000 |
| Oggetti d'alimentazione e materie prime necessarie all'industria | » 791,181,000 | 799,693,000 |
| Altre merci | » 110,438,000 | 118,893,000 |
| Totale | Fr. 2,016,634,000 | 2,031,561,000 |

# CORRIERE DEL MATTINO

22 settembre.

## UN PO' PEL VENETO.

### L'apoteosi del lavoro.

*I monumenti in Italia — Malattia — Gli stranieri ridono — Hanno torto — Popolo di generosi e riconoscenti — Ecco che non muore — Monumento unico — Inaugurazione del Tessitore — Rossi — Monteverde — Genio artistico — Cuore d'operaio — La Tessitrice di Tantardini — La solita Venere — Iscrizioni — Massime eccellenti — Semplicità e grandezza — Pretoria — Manifesto agli operai — Munificenza — Cerimonia — A domani il resto.*

Schio, 21 settembre.

Il sapete, non sono troppo teneri dei monumenti, niente affatto della cerimonie rumorose. Questa poi dei monumenti la è divenuta una specie di malattia epidemica in Italia, anzi la si può dire del tutto endemica. Gli stranieri, assai benevoli verso di noi, ridono non poco di questo nostro monumentissimo tutto, tutti e dappertutto. Eppure se gli stranieri pensassero un po' sulle condizioni speciali del nostro Paese, non troverebbero nulla a ridere in questo eccesso di memorie marmoree; anzi si farebbero capaci che tutti questi monumenti commemorativi e simultanei sono niente altro che una conseguenza logica del doloroso nostro passato, della subita e splendidissima risorta del nostro presente.

Mi spiego. Quasi tutte le maggiori nazioni del mondo indipendenti da secoli e godenti da secoli una libertà relativa, ma pur sempre libertà, eressero gradatamente e lentamente splendidi monumenti a tutti i grandi che servirono il Paese e beneficarono l'umanità intera.

Noi invece, nati ieri a nuova vita politica, schiavi degli stranieri, servi dei nostri principotti, vassalli dei papi, mancipii e divisi per tanti secoli, noi è solo da pochi anni che abbiamo avuto il diritto nazionale d'elevare monumenti ai tanti grandi che morirono o servirono la patria.

Anzi trent'anni or sono un monumento sarebbe stato un delitto; epperciò da soli trent'anni a questa parte noi abbiamo potuto trasmettere all'eternità dal marmo la nostra epopea nazionale da Dante e Colombo a Vittorio Emanuele e Cavour.

Eppoi, siccome nessun'altra nazione soffrì tanta lunga schiavitù come l'Italia, noi abbiamo tutto un martirologio di grandi che contribuirono alla redenzione del Paese, martirologio immensamente superiore a quello di qualunque altro paese del mondo.

Gli eroi antichi e moderni dell'idea nazionale avevano tutti diritto ad una memoria, ad un monumento, ad una statua, ad una pietra. L'ebbero, e quasi tutti ad un tempo. Ecco la ragione dei tanti monumenti moderni decretati..... dal cuore del popolo italiano; monumenti che, del resto, non servirono ad altro, sono tutti lì per attestare che l'Italia è un popolo di generosi e riconoscenti.

∴

Dunque non istà per certo a noi Italiani di criticare noi stessi per un eccesso..... di gratitudine.

Questa mane poi qui a Schio ebbe luogo l'inaugurazione di un monumento strano, originalissimo, unico nel mondo. Unico, poichè nelle cinque terre conosciute m'abbi a vedere moltissimi monumenti eretti ai grandi, ai dotti, ai benefattori dell'umanità, ai rigeneratori delle nazioni.

Tutti questi monumenti furono innalzati dall'amore dei popoli ad anche dalla gratitudine dei principi; ma non s'è mai veduto un monumento elevato da un industriale per onorare ed eternare la memoria dei suoi compagni di lavoro, dei suoi collaboratori alla grandezza industriale della nazione.

∴

In questo monumento a' *suoi tessitori* Alessandro Rossi tramanda ai posteri tutta la sua anima d'operaio, d'industriale, di padre dei suoi compagni di lavoro: Monteverde trasmise a questo marmo tutta la sua anima di artista, tutto il suo cuore di operaio.

Di operaio più che di artista, poichè Monteverde è figlio di un onoratissimo tessitore, e negli anni infantili abbe pur lui in mano la spola prima d'impugnare quello scalpello che doveva farlo principe degli artisti italiani.

Nel *Tessitore* di Monteverde non stranezze di concetti, niente di soprannaturale, nientissimo di convenzionale: tutto è vero e semplicemente grande: è un tessitore che getta la spola tra le trame del telaio; un operaio italiano, tutto italianamente onesto, che lavora, che pensa, che sente.

Ecco tutto: niente di più, niente di meno.

Quanta differenza da questa statua severamente grande del Monteverde alla *Tessitrice* del Tantardini, che esiste nel museo dello stesso Rossi!

Parenza di lisso, esecuzione classica, inappuntabile; ma... è la solita Venere, solitamente nuda, che non lavora... giuoca colla spola... Genio artistico sprecato; il cuore brilla della sua assenza.

∴

Non così nel monumento di Monteverde. Qui il cuore vi è dappertutto: dal volto del tessitore alle ultime parole del basamento.

Giudicatene voi stessi.

Sul fusto del piedestallo stanno scolpite queste parole:

**Ai suoi Tessitori**
*Alessandro Rossi*
**1879.**

Prego di notare che le parole della dedica sono in gromalenei caratteri: il nome del donatore in lettere appena leggibili.

Sugli otto riquadri della zoccolo si leggono le otto iscrizioni seguenti:

*Eguale dinanzi al telaio come dinanzi a Dio.*

*L'avvenire è dei popoli lavoratori.*

*Dal telaio il risparmio, dal risparmio la prosperità.*

*Capitale, lavoro di ieri; lavoro, capitale di domani.*

*Il lavoro ci affranca ed eleva.*

*Conquiste di lavoro, conquiste d'oro.*

*Pronti alla navetta per la famiglia, alla carabina per l'Italia ed il Re.*

*Rivendichiamo, rinnovando, l'arte dei nostri padri.*

∴

In circolo, sulla superficie a metà inclinata dello scoglione, stanno scolpite a grandi lettere queste parole:

**In questo quartiere, già aperta campagna, si attendava in agosto 1866, con Umberto di Savoia, il 49° del quadrato di Villafranca.**

∴

Tutto semplice, tutto grande!... Non avevo in ragione nel dare a questo monumento il nome di: *Apoteosi del lavoro?*

∴

Ora un po' di primiera della cerimonia.

Alessandro Rossi, sempre coll'intento di maggiormente onorare gli operai in questa occasione, aveva in mente di dare alla solennità una importanza straordinaria. Pensava invitare tutte le Società operaie d'Italia, tutto il giornalismo e tutti i personaggi preclari della Penisola: intendeva di più di dare un banchetto... omerico di 8 o 4 mila coperti... Ma poi, in pensando alla carestia che si flagella ed alla fame che sta per battere alla porta d'Italia nel prossimo inverno, il senatore Rossi divisò di erogare l'ingente somma che aveva stanziata per la cerimonia in opere di beneficenza pei suoi operai.

Benissimo fatto!

Alessandro Rossi riduce dal sei al quattro per cento gl'interessi del capitale, che sono pagati dagli operai che fecero acquisto della casa Rossi.

Questa disposizione non è valida solamente pel presente e l'avvenire — ciò ch'è già di molto — ma ha pure forza retroattiva per quelli che hanno già versate le somme fin dall'epoca dell'acquisto ad oggi giorno.

Credo sarà la prima volta che... l'illegalità della retroattività verrà benedetta da un popolo d'artieri!

∴

Con tutto ciò, il Rossi volle per dare una cerimonia, che pur....., a *sistema ridotto* gli costerà qualche migliaio di lire.

Refezione delle rappresentanze operaie nella sala del Circolo Rossi: pranzo di più che 200 coperti al teatro Jacquard; illuminazioni, fuochi del bengala e treno ferroviario apposito pel ritorno degli invitati a Vicenza.

Per essere la cerimonia a *sistema ridotto* furono invitate solamente le rappresentanze delle Società operaie di Schio, Torino, Biella, Milano, Bologna, Firenze, Nono, Bassano, Vicenza, Valdagno, Thiene, Pive-Torre, Piovine, Arniero, Venezia; della Società promotrice dell'industria nazionale; tutto il corpo insegnante della scuola industriale di Vicenza.

Dei giornali furono invitati: il *Sole*, il *Fanfulla*, il *Diritto*, la *Perseveranza*, il *Corriere di Firenze*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Giornale di Vicenza*, il *Pungolo* di Milano, il *Piave*, il *Berico* e la *Gazzetta Piemontese*.

A ciò aggiungansi alcuni senatori e deputati, molti cultori delle scienze economiche e moltissimi industriali.

Giulio Monteverde scrisse ieri un'affettuosissima lettera a Rossi, nella quale si scusava di non poter intervenire alla cerimonia, trovandosi un po' male di salute dopo il suo ultimo viaggio a Napoli.

∴

Ieri una deputazione di operai si presentò al senatore Rossi per suprimergli la loro gratitudine pel monumento e per le sue generose e nuovissime elargizioni.

Rossi rispose loro col manifesto seguente:

» Ai miei operai.

« Nella statua scolpita da Giulio Monteverde - *Il Tessitore* - io intendo lasciare « un ricordo a tutti i miei operai pei 40 « anni che ho fin qui passati in mezzo a loro « e ne affido particolarmente la futura custodia ai tessitori.

« In questo piccolo monumento vi offro un « pegno di affetto, un simbolo di fede e di « comuni speranze nel lavoro, una memoria « della nostra concordia.

« La triste annata economica che si presenta non permette una inaugurazione « molto solenne, non consente tripudii; limitiamoci dunque alla modesta cerimonia di « riunirci per lo scoprimento della statua « domenica a mezzodì nel cortile delle nostre « scuole elementari, da dove muoveremo in- « sieme alle altre delegazioni operaie pel « Nuovo Quartiere verso il monumento.

« Accompagno pel questo dono con un ab- « buono a tutti coloro che coi propri ri- « sparmi comprarono nel Nuovo Quartiere « case non superiori al prezzo di L. 4000 « l'una, ad essi rimettendo nella rata re- « siduo di pagamento il 2 per cento d'inte- « ressi in meno.

« In pari tempo verso nelle mani della « presidenza della vostra Società di mutuo « soccorso un sussidio che la medesima di- « stribuirà ai nostri vecchi, agl'infermi ed « alle vedove.

« Che Dio vi protegga nelle famiglie e « nel lavoro e siate felici.

« Dalla Fabbrica, 20 settembre 1879.

« ALESSANDRO ROSSI. »

∴

Ora vi dovrei fare un po' di storia dell'oggi; ma come posso io mai farla?... Scrivo in tutta fretta, immediatamente dopo lo scoprimento — tanto per non perdere la posta del mattino; acciò vi giunga questa mia lunedì a tempo per la prima edizione — epperò scrivo tutto commosso, agitato, per l'imponenza della cerimonia stessa.

Non posso adunque che confermarvi il mio telegramma di questo momento, e trasmettervi quello che echeggiano ancora le mie orecchie: fragorosissimi applausi ad evviva a Rossi, a Monteverde, al lavoro!

Che siano per tutti benedetti, perchè lo meritano!

∴

Domani, se potrò, vi darò relazione del banchetto, dei discorsi che si saranno pronunciati e della fine di questa lietissima solennità.

Intanto abbiatemi per iscusato della sbiadi- tissima tiritera e credetemi per sempre il vostro aff.mo

GUSTAVO MIRELLI.

### NOTIZIE DA ROMA.

21 settembre.

*Sospensione d'impieghi.* — Vedendo che si fanno continue nomine ad impieghi, Laporta, vice-presidente della Commissione generale del bilancio, comunicò alla presidenza della Camera che la Commissione generale del bilancio, in attesa della relazione sugli organici definitivi, desiderò di esprimere il proprio desiderio che il Governo non abbia ad occupare i posti rimasti vacanti nel frattempo. La presidenza della Camera comunicò tale deliberazione ai varii Ministeri.

— *Bilanci comunali.* — Il Ministro di agricoltura, industria e commercio ha diretto ieri ai prefetti del Regno una circolare con la quale accompagna i modelli sui quali dovrà eseguirsi lo spoglio dei bilanci comunali preventivi per l'esercizio 1879.

Questi modelli presentano alcune varianti, in confronto a quelli che hanno servito negli anni scorsi. Le modificazioni introdotte hanno per iscopo di fare maggiore precisione a talune categorie di entrate e di spese, sulle quali non si era potuto ottenere finora una interpretazione uniforme per tutti i Comuni.

— *Tasse scolastiche.* — Il Ministero della pubblica istruzione, rettificando una erronea interpretazione del regolamento sugli esami, ha recentemente disposto che i giovani ammessi a fare l'esame generale non abbiano l'obbligo di rinnovare il pagamento della tassa.

— *Esami di licenza.* — Il nuovo regolamento sugli esami di licenza liceale toglie i vincoli a cui erano sottoposti coloro che vi si presentavano. Quindi, in seguito a tale regolamento, chiunque potrà sostenere gli esami stessi, senza prescrizione di tempo e dovunque abbia studiato.

— *Cerimonia patriottica.* — Insistendo il Ministero perchè il trasporto delle ceneri di Cicervacchio e dei valorosi caduti nel 1849 in difesa di Roma sia unito alla traslazione delle salme dei caduti a Porta Pia, è probabile che la cerimonia venga differita al 19 ottobre venturo.

— *Provvedimenti per il trasloco in Roma del Debito Pubblico.* — Il *Diritto* annunzia che, stante il prossimo trasferimento in Roma della sede dell'amministrazione centrale del Debito Pubblico, saranno date speciali disposizioni onde i privati abbiano in tempo opportuno una norma da seguire nel predisporre gli atti amministrativi e giudiziari che possono essere necessari per provvedere ai loro interessi.

In questa circostanza sarà eziandio provveduto ad aumentare il numero degli agenti di cambio accreditati per le operazioni del Debito Pubblico nella capitale, ove, trasferendosi la Direzione generale, è a provvedere che se ne aumenterà il bisogno.

Inoltre, ad evitare ogni interruzione nelle operazioni e ad esempio di quanto fu fatto in occasione dell'passaggio del servizio del Debito Pubblico dalle Prefetture alle Intendenze di finanza, è pure a conoscenza del *Diritto* che si pensa di dare agli agenti di cambio ed ai notai accreditati nelle città di Roma e di Firenze la rispettiva *accreditazione* presso la Direzione generale e presso l'Intendenza di finanza.

Tutte queste disposizioni, secondo le informazioni di detto giornale, formeranno oggetto di decreto reale, del quale si stanno già occupando il Ministero del tesoro e quello di agricoltura, industria e commercio.

— *Ufficio telegrafico.* — Il giorno 17 corr. è stato attivato un ufficio telegrafico governativo in Felonica, provincia di Mantova, che rimarrà aperto fino al termine dei lavori delle arginature del Po.

— *Un altro Congresso.* — Il Congresso medico internazionale, riunito ad Amsterdam, ha deliberato che il futuro Congresso oftalmologico internazionale sia riunito in Italia. Non fu indicata la città, ma è probabile che questa sia Roma.

— *Il Congresso degli ingegneri.* — Quest'oggi, 22 settembre, s'inaugura in Napoli, come fu già annunziato, il terzo Congresso degli ingegneri ed architetti.

Avendo la presidenza pregato S. M. il Re ad onorare di sua presenza l'apertura del Congresso, S. M. non potendo assistervi, ha delegato l'onorevole Ministro dei lavori pubblici.

L'on. Baccarini è partito per inaugurare il Congresso e farà subito ritorno a Roma.

### L'inaugurazione di un monumento a Siena.

La *Gazzetta d'Italia* riceve da Siena, in data di ieri, il seguente dispaccio:

Oggi è stato inaugurato il monumento ai cittadini morti per la libertà della patria.

La folla v'è accorsa grandissima alla solenne cerimonia, serbandovi un ordine perfetto.

Vi sono intervenute moltissime rappresentanze.

Molto applauditi i discorsi fattivi dal presidente del Comitato, dal prefetto della Provincia, dal generale Dhò, dal colonnello comandante il reggimento di guarnigione in questa città.

Splendido il discorso pronunziato dall'on. deputato Mocenni.

### DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

***Del mattino.***

**Nuova York**, 20. — Benchè la febbre sia diminuita a Memfi, la popolazione non rientra in città.

**Strasburgo**, 21. — Al pranzo di ieri l'Imperatore fece un brindisi alla prosperità dell'Alsazia-Lorena, che per la seconda volta gli ha fatto un'accoglienza così simpatica. Ringraziò il presidente Moselle che colla sua amministrazione pose la base di questi sentimenti, che Sua Maestà spera continueranno anche in avvenire.

**Cairo**, 21. — Il Gabinetto è così modificato: Riaz, presidenza, interno e finanze; Fakri, giustizia; Alimonbarek, lavori pubblici; gli altri ministri restano.

**Costantinopoli**, 21. — L'autore del recente tentativo al palazzo del Sultano, è morto in seguito alla ferita; fu riconosciuto per paxo.

**Bucarest**, 21. — Alla Camera il Ministro dell'interno disse, che coloro i quali respingeranno il progetto del Governo riguardante gli Israeliti, assumeranno una grande responsabilità. Dichiarò che è personalmente contrario allo scioglimento della Camera, ma ignora ciò che il Gabinetto deciderà.

**Vienna**, 21. — La *Rivista dei Lunedì* pubblica un articolo sulla visita di Bismarck. Afferma che la visita significa qualche cosa più che una semplice cortesia verso Andrassy. È completamente conforme all'attuale situazione dell'Europa, che Bismarck sentì importante di conoscere le intenzioni dei Circoli più competenti di Vienna e acquistare almeno una garanzia morale, che i grandi indirizzi della politica austriaca non subiranno alcuna modificazione. Oggidì è assicurata nel sistema politico europeo, che la Germania e l'Austria sieno vincolate insieme più strettamente, che con qualsiasi altra delle grandi Potenze.

Durante il soggiorno di Bismarck a Vienna si tratterà dello scambio di vedute sui reciproci interessi. Se da questa inchiesta risulterà un parallelismo negli interessi tra la Germania e l'Austria, allora forse sarà inutile di stabilire per iscritto tutte le combinazioni politiche possibili in Europa, come pure di stabilire i diritti e gli obblighi che deriverebbero a ciascuno dei due Imperi, in vista della loro attitudine comune.

**Roma**, 21. — Il *Diritto* dice: Sappiamo che Villa, onde porre un accordo sull'ordinamento delle forze nazionali nelle esigenze della sicurezza pubblica, intende procedere sollecitamente alla costituzione della milizia comunale. A tal uopo il Ministro ordinò ai sindaci la formazione dei ruoli, come è prescritto dalla legge 30 giugno 1876.

Il Ministro si occuperà presto dell'altra legge riguardo la milizia territoriale, ponendosi d'accordo con quello della guerra. Crediamo che l'organizzazione della milizia territoriale avrà luogo per distretti militari, e si procederà presto alla formazione dei quadri relativi.

**Ancona**, 21. — La commemorazione di Castelfidardo si è celebrata oggi sul campo di battaglia. Molta accorrenza di cittadini di varii paesi, acclamanti al Re ed all'esercito. I sindaci di Castelfidardo ed Ancona, il rappresentante della Deputazione provinciale ed altri pronunziarono discorsi applauditissimi. Molte bandiere tricolori e cinque concerti. Ordine perfetto.

**Montbéliard**, 21. — All'inaugurazione della statua del colonnello Denfer, difensore di Berfort, assistevano Lepère ed una folla immensa.

**Perpignano**, 21. — Venne inaugurata la statua dell'astronomo Arago. Ferry e Freycinet fecero un grande elogio di Arago come uomo politico e diffusore del suffragio universale.

**Bruxelles**, 21. — L'*Etoile* domanda il richiamo del Ministro belga presso il Vaticano, se il clero continua nell'attitudine provocante verso la legge sull'istruzione primaria.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

***Dalla sera.***

**Biella**, 21, ore 8. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della Società dei Reduci dalle patrie battaglie. La cerimonia riescì imponente. Assistevano 16 rappresentanze di Società con bandiera. Al pranzo intervennero circa 100 persone. Al levar delle mense parlarono il sindaco di Biella, il sotto-prefetto del circondario ed altri invitati.

Si fini coll'inalzare evviva all'Italia ed alla Casa di Savoia.

**Roma**, 21, ore 4,20. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, riunitosi per esaminare diverse proposte inerenti all'istruzione, si è mostrato poco proclive alle riforme che il ministro Perez intende introdurre in diversi rami del pubblico insegnamento.

— Si assicura che si farà presto un movimento nei prefetti.

***Del mattino.***

**Roma**, 22, ore 10,25. — Si vocifera che l'on. Cairoli non è ancora deciso se debba fare il discorso ai suoi elettori di Pavia.

— È morto presso Siena l'on. Lovatelli, ex-deputato al Parlamento. L'annunzio di questa morte produsse grande impressione.

VITTORIO BERSEZIO direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

**Luigi Diverio** e famiglia porgono i più vivi ringraziamenti ai parenti ed amici che vollero prova d'affetto intervenendo alla sepoltura del compianto loro figlio e fratello **Difendente**.
Torino, 21 settembre 1879. 4273

**Istituto Grillo** Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale.
I convittori alunni del corso tecnico o ginnasio o liceo possono frequentare le R. Scuole, cui l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 2494

**ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA**

Nel mese di agosto 1879 vennero a questa Compagnia presentate 254 proposte di assicurazioni sulla vita, per una somma di lire 1,467,212 92. Dal 1° gennaio dell'anno corrente la somma delle nuove assicurazioni ascende salmata a L. 11,045,280 25 ripartite tra 1587 polizze, mentre i sinistri ammontati nello stesso periodo raggiunsero l'importo di L. 1,866,603 08.

Al 31 dicembre 1878 lo stato del ramo Vita era il seguente: Somma assicurata: L. 146 milioni 059,633 25 di capitali e L. 592,529 50 di rendite vitalizie sopra 38,342 polizze. I danni pagati nel 1878 salirono a L. 2,484,119 70. E i danni pagati in tutti i rami di assicurazione dall'epoca della fondazione della Compagnia (1831) a tutto il 1878 ammontano, come risulta dal bilancio testè pubblicato, a lire 328,299,156 42.

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'Ispettore Divisionale sig. *Federico Tivoli*, via Carlo Alberto, num. 4, Galleria Subalpina. 3508

## AFFARI E COMMERCIO

### Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 20 settembre 1879.

| Condizioni | Qualità | Colli | Peso |
|---|---|---|---|
| Condizione pubblica | Organzino | 7 | 659 99 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 7 | 659 99 |
| | Tot. nel mese a oggi | 81 | |
| Condiz. estere; Stagionatura sociale autorizzata | Organzino | 3 | 191 35 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | 10 | 918 60 |
| | Articoli diversi | 5 | 141 94 |
| | Totale | 18 | 1163 39 |
| | Tot. nel mese a oggi | 178 | |
| Condiz. estere; Stagionatura m. Pontoise | Organzino | 3 | 176 32 |
| | Trame | » | » » |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli diversi | » | » » |
| | Totale | 3 | 176 32 |
| | Tot. nel mese a oggi | 54 | |

**Mercato del vino.** — Torino, 21 settembre 1879. — Il movimento degli affari sul nostro mercato del vino si mantiene sempre all'incirca nelle stesse proporzioni, con minime differenze tanto nei prezzi che nel quantitativo. In questa settimana il venduto ascese a sessantasei ettolitri, così:

| | |
|---|---|
| Barbera | ettol. 136 |
| Grignolino | » 80 |
| Freisa | » 100 |
| Uvaggio | » 296 |
| Totale ettol. | 606 |

Le località che ci fornirono le migliori e più importanti partite furono le seguenti:

Dal circondario d'Alessandria:

Bassignana, Valenza, Mancastella, Rivarone, Casale.

Dal circondario d'Asti:

Antignano, Rocchetta-Tanaro, Buttigliera, Castellalfero, Montegrosso.

Dal circondario di Casale:

Altavilla, Castagnole, Montemagno, Cunico, Villadeati, Vignale, Pirrà.

Dal circondario d'Alba:

Corsnole, Canale, Santa Vittoria, Priocca, Neive.

Dal circondario di Pinerolo:

Airasca, Bricherasio, Cherasco.

Dal circondario di Torino:

Chieri, San Raffaele, Moncucco, Baldissero.

In quanto ai prezzi, ad eccezione di un piccolo numero di L. 2 sui vini di prima qualità, rimasero gli stessi dalla settimana scorsa.

Ecco il dettaglio:

Prima qualità: da L. 48 (in luogo di L. 48) a L. 56, in media L. 52 all'ettolitro.

Seconda qualità: da L. 40 a L. 46, in media L. 43 all'ettolitro.

Medie generali L. 47 50 all'ettolitro, e L. 25 75 alla brenta sul mercato, e dedotte le L. 9 per l'imposta daziaria, L. 36 50 all'ettolitro e lire 19 25 alla brenta fuori di città.

Nulla di rimarchevole abbiamo a notare sull'andamento del nostro mercato, che si mantiene sempre nelle stesse povere condizioni di approvvigionamento e di vendita. La settimana scorsa era stata messa in conservazione una botte di vino che si presentava alquanto torbido. Ma al palato riescì va gradito e difatti venne il riposo perchè rinquietasse le migliori apparenze, e quindi fu levato l'interdetto.

Nella Cronaca del nostro giornale abbiamo già reso conto della visita che ignoti ladri fecero al nostro mercato del vino, nella notte dal 13 al 14 corrente, e più precisamente alle ore 2 1/4 del mattino del giorno 14, come risultava dalla pendola che, manomessa, si fermò su quell'ora. I signori ladri avranno trovato questa volta di essere essi stessi i derubati, poichè dopo tanta fatica per penetrare nel recinto del mercato e di là nell'ufficio del ricevitore, dopo l'improbo lavoro di aprire la cassa-forte, che in letteralmente aventata, non vi trovarono la croce di un quattrino, e dovettero ritornarsene colle pive nel sacco, non senza però aver prima forzati e rotti tutti i mobili, banco, scrivanie, guardaroba, e perduo la chiave del pendolo, facendo così fermare l'orologio. Eppure i denari erano nell'ufficio, ma in tale punto che i signori ladri, per quanto fossero avveduti, non pensarono di andarveli a cercare.

La buona ispirazione che ebbe il signor ricevitore di non mettere i denari nella cassa-forte, veniva dal fatto che già due volte i ladri s'introdussero nel mercato del vino. La prima volta nel 1877, nella quale occasione fecero bottino di lire 40 circa, salvando così almeno le proprie spese; la seconda volta fu recentemente, involando una tenda.

Quello che non si capisce si è come l'Autorità municipale non abbia mai pensato di prendere delle misure onde rendere impossibili così gravi inconvenienti, già che sarebbe pur facile mettendo dei cani di guardia nell'interno del mercato, o facendovi pernottare qualche guardiano.

Le notizie che ci pervengono intorno al vicino raccolto sono eccellenti. Le malattie delle uve essendo state leggerissime quest'anno, i danni recati dalle pioggie primaverili saranno più che compensati dall'abbondante reddito che daranno le uve tutte sane.

Nessuna variazione nel commercio del vino nei colli del Casalese. Si parla di qualche contratto importante di qualità buona da pasto a lire 34 all'ettolitro fuori dazio, ma riferisce il *Giornale Vinicolo* di Casale.

MILANO, 20 settembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a grossisti al quint.

| | |
|---|---|
| Frumento nostrano | L. 30 — a 32 — |
| Frumento Po | » — a — — |
| Granoturco | L. 20 50 a 21 50 |
| Id. estero pattido | » — a — — |
| Segala | » 23 50 a 24 — |
| Riso nostr. dazio escluso | » 35 50 a 42 50 |
| Riso pugliese | » 32 50 a 42 50 |
| Avena | » 20 — a 21 50 |

PINEROLO, 21 settembre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrarii venduti su quinto mercato.

| | mass. | min. | ott. emine |
|---|---|---|---|
| Frumento | L. 21 77 | 23 17 | 646 5 52 |
| Segala | » 18 72 | 16 90 | 195 4 11 |
| Granoturco | » 19 34 | 17 35 | 217 5 53 |
| Pomi di terra | » 4 00 | 2 90 | 1067 mezza |

MONCALIERI, 19 settembre. — Ecco il bollettino:

| Prezzi del bestiame vivo | mass. | mass. | med. |
|---|---|---|---|
| Buoi | mis. L. | 0 — a 10 — | 9 50 |
| Vitelli sotto l'anno | » | 7 50 a 8 — | 7 75 |
| Id. sopra l'anno | » | 8 — a 7 50 | 8 75 |
| Maggia | » | 6 — a 6 — | 5 50 |
| Agnelli | » | 4 — a 3 — | 4 50 |
| Tori | » | 4 50 a 5 50 | 5 — |
| Buoi | » | 7 — a 7 50 | 7 25 |
| Majali | » | 8 — a 10 — | 9 — |
| Montoni | » | — — a — — | — — |

BORSA DI GENOVA. — 20 settembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana | 90 30 | cont. 90 40 | f. m. |
| An. Banca Nazionale | | 2250 — | f. m. |
| An. Credito Mobiliare Italiano | | 936 — | f. m. |
| Ar. Regia Tabacchi | | — — | — — |
| An. Ferr. Meridionali | | 400 — | f. m. |
| Francia lettera 119 30 | — danaro | 119 65 | |
| Londra vista | 28 41 | — danaro 28 41 | |
| Oro da 20 43 a 20 46 | — Sconto 5 0/0. | | |

BORSA DI MILANO. — 20 settembre.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 contanti | | 90 25 |
| Id. | f. m. | 90 47 1/2 |
| Prestito Nazionale 1866 completo | | — — |
| Id. | italianato | — — |
| Azioni Banca Nazionale | | 2255 — |
| » Banca Lombarda | | 646 — |
| » Banca Popolare | | 617 50 |
| » Cotonificio Cantoni | | 100 — |
| » Lanificio Rossi | | 740 — |
| » Linificio e Canap. Maglio | | 214 — |
| » Regia Tabacchi | | 901 — |

VIENNA.

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 229 — | 230 50 |
| Lombarde | 83 — | 83 50 |
| Banca Anglo-Austriaca | 130 — | 132 25 |
| Austriache | 305 75 | 306 50 |
| Banca Nazionale | 795 — | 795 — |
| Napoleoni d'oro | 9 16 | 9 16 1/2 |
| Argento in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 45 | 46 45 |
| Cambio su Londra | 117 75 | 117 75 |
| Rendita Austriaca | 68 70 | 68 80 |
| Rendita in carta | 67 85 | 67 90 |
| Creditbank | 90 70 | 91 — |
| Rendita Austriaca nuova | 91 30 | 91 35 |
| Rendita Ungherese | — — | — — |

BERLINO.

| | | |
|---|---|---|
| Mobiliare | 483 — | 484 — |
| Austriache | 456 — | 456 50 |
| Lombarde | 144 50 | 145 — |
| Cambio su Londra | 20 38 5 | 20 37 5 |
| Rendita italiana | 80 10 | 80 25 |
| Az. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 401 — | 401 — |
| Rendita turca | 11 10 | 11 40 |
| Prestito russo | 89 10 | 89 40 |
| Prestito orientale russo | 80 50 | 80 80 |
| Argento per chilogramma | 202 — | 202 75 |

LONDRA.

| | | |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | 97 1/2 | 97 5/8 |
| Rendita italiana | 79 5/8 | 79 3/4 |
| Spagnuole | 15 1/2 | 15 3/8 |
| Turco | 11 — | 11 — |
| Egiziano del 1865 | 49 — | 49 1/4 |
| Egiziani del 1873 | 54 7/8 | 55 — |
| Argento | 51 3/8 | 51 3/8 |
| Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. s. | | 16,000. |

VIENNA.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 90 95 | 90 40 |
| Rendita del 1° luglio 1879 | — — | — — |
| Oro lettera | 22 45 | 22 44 |
| Londra lettera | 28 30 | 28 29 |
| Cambio su Parigi | 112 25 | 112 87 5 |
| Prestito Nazionale | — — | — — |
| Azioni Tabacchi | 900 — | 907 

# GUIDA MINIMA
## PER TORINO

### Uffici pubblici.

**Municipio**, piazza del Palazzo di Città.
**Prefettura**, piazza Castello, 8 bis e 45, p. t.
**Consiglio Provinciale**, piazza Castello, 9, p. 2.
**Questura**, piazza S. Carlo, accanto alla Chiesa di Santa Cristina.
**Uffici della Provincia**, piazza Castello, 9, p. 3.
**Consiglio Scolastico della Provincia**, piazza Castello, 40.
**Consiglio Provinciale per la sanità pubblica**, piazza Castello, 10.
**Consiglio Notarile**, via Assarotti, 2.
**Comando del 2° Corpo d'armata**, via S. Francesco da Paola, 3
**Comando della Divisione militare**, via S. Francesco da Paola, 5.
**Comando territoriale del Genio militare**, via S. Francesco da Paola, 7.
**Direzione territoriale del Genio militare**, via S. Francesco da Paola, 7.
**Comando Superiore del Distretto**, via S. Francesco da Paola, 7, p. 4.
**Comando dei Carabinieri Reali**, piazza Carlo Emanuele II (già Carlina).
**Distretto Militare di Torino**, via Arsenale, 6.
**Direzione di Commissariato Militare**, via S. Francesco da Paola, 7, p. t.
**Ragioneria Militari**, via Arcivescovado, 20.
**Direzione del Magazzino Centrale Militare**, via delle Rosine, 5.
**Direzione dell'Ospizio di arredi militari**, corso Oporto, isolato N. 80.
**Direzione d'Artiglieria del Laboratorio di precisione**, via Arsenale, 26.
**Direzione d'Artiglieria della Fonderia**, via Arsenale, 26.
**Direzione d'Artiglieria della Fabbrica d'armi**, in Valdocco.
**Direzione d'Artiglieria dell'Arsenale di costruzione**, via Borgo Dora, 42.
**Direzione Territoriale d'Artiglieria**, via Arsenale, 26.
**Comitato d'Artiglieria e Genio**, via Arsenale, 29.
**Intendenza di Finanza**, via Reggio, 0.
**Tesoreria Provinciale**, via Doggio, 0.
**Ufficio del Catasto** (stradale), via della Zecca, 11.
**Ufficio tecnico del Bacinato**, via della Zecca, 11.
**Regia Avvocatura Erariale**, via Doragrossa, 23.
**Ufficio del Bollo straordinario**, piazza Castello, Palazzo Madama, piano terreno.
**Ufficio del Registro**, via Doragrossa, 23, seconda scala a diritta, p. 1.
**Ricevitore del Registro degli atti civili**, id. id.
**Conservatore delle Ipoteche**, id. id.
**Ufficio del R. Demanio e Regio proprietà letterarie**, via della Zecca, 11.
**Esattorie delle Imposte**, piazza Castello, 25, e via Consolata, 1.
**Corte Suprema di Cassazione**, via Alfieri, 19.
**Corte d'Appello e Ufficio del Procuratore generale**, via Corte d'Appello, 40.
**Tribunale civile e correzionale**, via Consolata, 12.
**Tribunale militare**, via Arcivescovado, 15.
**Tribunale di commercio**, piazza e Palazzo Carignano.
**Ufficio dei Giudici conciliatori**, via Belfiori, 4, palazzo del Municipio.
**Pretura urbana**, via Corte, 15.
**Banca Nazionale**, via Arsenale, 8.
**Cassa di risparmio**, via Mercanti, 9.
**Concorso nazionale**, piazza Castello, Palazzo Madama, piano nobile.
**Camera di Commercio**, via Ospedale, 28.
**Saggio facoltativo dell'oro e dell'argento**, via della Zecca, 11.
**Ricevitoria e Casa provinciale**, via Arsenale, 6.
**Direzione del Lotto**, via Cernaia, locale del Dock.

### Musei, Gallerie e Biblioteche.

**Museo d'Antichità**, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.
**Museo di Mineralogia**, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.
**Museo di Geologia**, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.
**Museo di Zoologia e di Anatomia comparata**, palazzo Carignano. Come sopra.
**Museo Craniologico**, piazza Castello, palazzo Madama, parte antica Accademia di Medicina. Permesso dai rispettivi direttori.
**Museo industriale Italiano**, prodotti e manchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.
**Museo Civico** (Galleria moderna: Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 6. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno manoie).
**Museo Nazionale d'Artiglieria**, via e palazzo dell'Arsenale, 36. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.
**Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale**, via Arsenale, 20.
**Gabinetto di Fisica dell'Arsenale**, via Arsenale, 20.
**Gabinetto di Fisica dell'Università**, via Po, 46.
**Armeria Reale**, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Domenica dalle 10 antim. alle 5 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.
**Medagliere del Re**, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso specialmente riservato all'apprezzamento del R. Conservatore.
**Istituto di Anatomia normale e patologica**, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.
**Regia Galleria dei quadri**, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto del 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.
**Orto Botanico**, in comunica al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.
**Biblioteca di S. M. e Conservatorio del Mutuglioro**, piazza Castello, N. 48.
**Biblioteca Nazionale Universitaria**, via Po, 47, piano 2°.
**Biblioteca Militare del Presidio di Torino**, via dell'Arcivescovado, 15, scala nel cortile, piano 1°.
**Biblioteca dell'Accademia delle Scienze**, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 3, p. 2°.
**Biblioteca Civica**, Palazzo Municipale, piano nobile.
**Giardino Zoologico di S. M.**, al Parapetto della via Rossini e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 5 pom. Ad ogni giorno pei forestieri

### Consolati.

Del **Belgio**, via Saluzzo, 3.
Della **Bolivia**, via Provvidenza, 27
Del **Brasile**, corso Siccardi, 23.
Di **Francia**, via Maria Vittoria (già S. Filippo), 6, p. t.
Dell'**Impero Germanico**, via Arsenale, 15.
Dell'**Inghilterra**, via Corte Alberto, 29, p. 2.
Del **Portogallo**, via Arsenale, 5.
Del **Principato di Monaco**, via Arcivescovado, 6.
Della **Repubblica di S. Marino**, via Cavour, 3.
Della **Spagna**, via S. Massimo, 40.
Della **Svizzera**, via delle Finanze, 13.
Degli **Stati Uniti**, via Cernaia, 24, piano 4°.
Dell'**Uruguay** (Montevideo), via Saluzzo, 33.
Vice-Consolato, via Della Rocca, 5, p. 2

### Tariffa postale.

**Direzione provinciale delle Poste di Torino**, via Principe Amedeo (già d'Augonne), n. 10.
**Ufficio succursale n. 1**, nello ferroviario di Porta Nuova.
**Ufficio succursale n. 2**, via Doragrossa, n. 23.
**Ufficio succursale n. 3**, via Nizza, n. 11.
**Ufficio succursale n. 4**, via Vanchiglia, n. 2.

**Tasse per lettere** da un luogo all'altro del Regno L. 0 25 per ogni grammi 15 o frazioni di 15 grammi *francate*; L. 0 30 *non francate*. Nella città 5 cent. *francate*, e 10 non *francate*. Le lettere raccomandate vanno aggiunte, oltre alla tassa delle lettere ordinarie, ad una tassa fissa di 25 centesimi. Le lettere assicurate sono sottoposte alla tassa progressiva di franchigia ed a quella fissa di raccomandazione di cent. 50, più a quella di assicurazione di cent. 25 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire assicurate.

**Manoscritti e campioni.** — La tassa pei pieghi di carta manoscritti è fino a 50 grammi cent. 20, da 50 a 250 cent. 40, da 250 a 1000 cent. 80, e così di seguito, aggiungendo cent. 40 ogni 250 grammi.

**Mostre e campioni di merci** centesimi 2 ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

**Giornali e stampe** cent. 2 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

**Cartoline postali**, centesimi 10, centesimi 20, con risposta pagata 45.

**Tasse per l'Estero.**

| | Lettere per porto di 15 grammi. | Cartoline postali, stampe, libri, ecc., per porto di 50 gr. |
|---|---|---|
| Aden (via Brindisi), Ceylan, Cina, Colonie Danesi, Francesi, Giamaica, Portoghesi e Spagnuole, Giappone, India, Brasile, Perù, Repubblica Argentina, Singapore | L. 0 60 | 0 10 |
| (America) Canada, N. Brunswick, Colombia Britannica, Isola P. Eduardo, N. Scozia, Terranova, Stati Uniti | » 0 40 | 0 08 |
| Messico | » 0 20 | 0 05 |
| Uruguai (via Francia) | » 1 10 | 0 15 |
| Paraguai (via Inghilterra) | » 1 10 | 0 15 |
| Australia (via Brindisi) | » 0 70 | 0 15 |
| Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Francia, Algeria, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Rumenia, Russia, Spagna, Isole Baleari, Svezia, Svizzera, Tangeri, Turchia | » 0 25 | 0 05 |
| Equatore (via Francia) | » 1 10 | 0 25 |
| Chili, Bolivia (via Inghilterra) | » 1 40 | 0 15 |
| Alessandria d'Egitto, Tunisi (con piroscafi italiani), Tripoli | » 0 20 | — |

### Tariffa telegrafica.

**Direzione compartimentale dei telegrafi**, via Principe Amedeo (già d'Augonne), 9 bis.
**Ufficio centrale**, via Principe Amedeo, 8.
**Uffici succursali**, piazze Carlo Felice, 19, e della Statuto, 4.

| *Tariffa per l'interno.* | Per 15 parole | Ogni parola oltre le 15 |
|---|---|---|
| Telegramma ordinario L. | 1 — | 0 10 |
| Id. urgente (con precedenza su tutti gli altri) » | 5 — | 0 30 |
| Semaforico (oltre la tassa della linea ove occorra) » | 2 — | 0 20 |
| Per vaglia telegrafico (tassa fissa) » | 1 — | |

Le 15 parole del dispaccio semplice devono contenere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per due.

| *Tariffa per l'estero.* | Per 20 parole | Ogni parola oltre le 20 |
|---|---|---|
| Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea . L. | 7 — | 0 35 |
| Austria-Ungheria e Svizzera » | 3 — | 0 15 |
| Belgio, Paesi Bassi, Germania » | 3 — | 0 15 |
| Corfù, Lussemburgo, Malta » | 4 50 | 0 20 |
| Montenegro » | 7 — | 0 35 |
| Francia e Corsica » | 3 — | 0 15 |
| Gran Bretagna » | 9 60 | 0 45 |
| Grecia, Rumelia, Rumenia » | 6 30 | 0 30 |
| Norvegia » | 8 30 | 0 40 |
| Persia » | 23 — | 1 50 |
| Portogallo, Svezia » | 9 — | 0 40 |
| Russia: Stazioni europee, Turchia Asiatica (porti di mare) » | 41 — | 3 50 |
| Caucaso, stazioni interne dell'India Asiatica » | 42 — | 3 50 |
| Stazioni transitorie d'Asia (Ceylon) » | 20 — | 1 50 |
| | 41 — | 3 00 |

*Tariffa per ogni parola* da tirarsi alle località sottodescritte (oltre la tassa dell'Italia o Brasile).

| | Lire | Milleisimi |
|---|---|---|
| Arabia | 4 | 190 |
| Australia | 12 | 750 |
| Capo-Verde | 2 | 125 |
| China | 9 | 750 |
| Cochinchina francese | 11 | 500 |
| Egitto (Alessandria) | 4 | 400 |
| Id. altri uffici | 11 | 475 |
| Giappone (Nagasaki) | 11 | 400 |
| Id. altri uffici | 12 | 750 |
| Giava e Sumatra | 9 | |
| Indie | | |
| Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc. | 4 | 60 |
| California, Colorado, Washington, ecc. | 4 | 80 |
| Canada, New-York, Massachussets, ecc. | 3 | 75 |
| Illinois, Virginia, Kentucky, ecc. | 4 | 40 |
| Columbia, Pennsylvania, ecc. | 3 | 90 |
| Località del Messico tranne Matamoras | 7 | 40 |
| Cuba (meno Avana, Cienfuegos e Santiago) | 6 | 70 |
| Perù | 23 | 200 |
| | a 30 | 300 |
| Brasile | 10 | 13 |
| | 13 | 16 |
| Repubblica dell'Uruguay | 18 | 125 |
| | 19 | 625 |
| Avana | 6 | 85 |
| Cienfuegos | 7 | 50 |
| Santiago | 7 | 80 |

### Teatri.

**Alfieri**, piazza Solferino, 2.
**Angennes** (D'), via Principe Amedeo (già D'Augennes).
**Arena Torinese**, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.
**Balbo**, via Andrea Doria, 15.
**Carignano**, piazza Carignano, 4.
**Gerbino**, via Maria Vittoria, già del Soccorso, 42.
**Marionette**, via S. Francesco d'Assisi, accanto al N. 10.
**Nazionale**, via Borgo Nuovo, perpendicolare La Marmora.
**Regio**, piazza Castello, 6 e 7.
**Rossini**, via Po, 24.
**Scribe**, via della Zecca, 29.
**Vittorio Emanuele**, via Nomini, 11.

### Tariffa delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della linea daziaria dalle ore 6 ant. alla mezzanotte L. 1.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 20.
Per la prima mezz'ora dalle 6 antim. alla mezzanotte L. 1.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.
Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 50.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.
Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.
Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.
Per ogni collo che non possa essere contenuto nell'interno della vettura, centesimi 20.
Vettura alla stazione centrale della Ferrovia: per una corsa L. 1.
Ritorno alla stazione L. 0 50.


**I CAPITALISTI e Proprietari.** Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, N. 4.



# LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

## PUBBLICAZIONI VARIE

*Rogeri Giuseppe* — **Stati Uniti d'Europa.**

Progresso materiale d'Europa — Religioni — Nazionalità — Razze — Lingue — Usi e costumi — Leggi — Matrimonio ridotto a forma notarile e privata — Riforma nei fallimenti, nella legislazione civile e penale e nell'ordine giudiziario — Nel senso di una maggiore semplicità, economia e speditezza — Amministrazione — Comuni — Provincie e Stati — Personalità indipendenti ed autonome — Avviamento ad un Governo europeo unico, mediante la instituzione presso ogni singolo Stato di una Corte o Sezione internazionale.

Un volume in-8°, di 300 pagine, prezzo **L. 3.**

*Madon* AVV. CAV. *Giuseppe* — **Bollettino di Giurisprudenza Amministrativa e Finanziaria.**

Raccolta completa (1874-78), prezzo L. **30**.
Associazione annuale L. **10** anticipate.
È uscito il fascicolo 18°, anno VI (1879), contenente le seguenti materie:
Amministrazione dello Stato — Rappresentanza — Imposta ricchezza mobile — Provinciale — Assegni — Corpi morali — Tassabilità — Ritenuta e rivalsa — Questioni sulla estimazione o misura dei redditi — Competenza — Tasse registro — Vendite giudiziali — Appalti — Dichiarazione di mandato — Termine — Ente ecclesiastico — Conversione — Parrocchie — Donazione — Tasse registro e bollo — Diritti a debito — Quando la parte povera debba pagarli — Imposte dirette — Contestazione — Competenza — Tasse registro — Società di fatto — Società in nome collettivo — Beni conferiti — Trapasso — Dazio consumo — Società — Acquisti in comune — Rivendita ai soci.

*Boccardo G.* — **La colonia e l'Italia, 6 lezioni.**

Un volumetto in-16°, prezzo centesimi **50**.
Prefazione — Della colonizzazione in generale — Colonie fenicie, puniche, greche — Colonie romane, italiane del medio evo, portoghesi — Spagnuole — Colonie olandesi — Colonie francesi — Colonie inglesi — Colonie degli americani — Colonie possibili dell'Italia.

*Arago Francesco* — **Lezioni di astronomia tradotte ed annotate da R. Capocci; 2ª edizione con correzioni ed aggiunte del prof. G. Cammarota; 1 vol. in-12°, prezzo L. 3.**

Ecco di che si tratta in queste lezioni:
Colpo d'occhio generale sull'insieme delle materie che formano il soggetto degli studi astronomici. — Gli strumenti di osservazione. Delle stelle. — Studio del moto delle stelle. — Rischiaramenti della osservazione. — Studio del fenomeno della scintillazione.
Le nebulose e la via lattea.
Moto annuo del sole a distanza della terra dal medesimo. — Continuazione fisica del sole. — Le stagioni ed i giorni.
Dei pianeti. — Leggi di Keplero. — Attrazione universale. — Delle masse planetarie. — Tavola del sistema solare.
La terra.
La luna. — Fasi della luna. — Luce cenerizia. — Eclissi di luna. — Eclissi di sole. — Costituzione fisica della luna. — Gli asteroidi. — Della luna crisocutale. — Della luna di autunno o del cacciatore. — Delle inuguaglianze secolari e periodiche.
Le comete. — Cometa di Halley del 1770, di Hencke, di 6 anni e 3/4, del 1843, di Faye. — Costituzione fisica delle comete.
Delle maree. — Determinazione della latitudine e della longitudine. — Del calendario. — Dell'atmosfera, delle temperature e dei venti. — Posizione geografica delle principali città di Francia e d'Italia.
Dopo le lezioni havvi, a comodo dello studioso, una tavola alfabetica delle materie trattate in esse col richiamo alle rispettive lezioni e un vocabolario biografico dei nomi propri che vi sono citati.
Il libro di oltre 350 pagine è corredato inoltre di 7 *tavole* litografiche contenenti ogni tavola una ventina di figure ad illustrazione del testo.



## HILARION MEYNARD e C.ie
**VALRÉAS**

Le sottoscrizioni al **Seme Bachi** pel 1880 a Bozzolo giallo confezionato in Corsica dalla Casa suddetta, si ricevono a tutto il 15 ottobre prossimo presso GIUSEPPE COLLINO, via San Francesco da Paola, 11, Torino. 4207

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
## per Macchine da Cucire
**DI L. MESTRALLET**
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO
**MACCHINE** a mano da L. **25** a **250**.
**MACCHINE** a pedale da L. **70** a **650**.
**Grande riduzione nei prezzi per contanti.**
**Garantite riparazioni** per qualsiasi macchina.
**Macchine** a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.
**Fabbrica** di *Macchine a sopprimere* per fori colli o lingerie — **Macchine** a piegare (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa a pieghe, colle quali si eseguiscono un'infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarte, lingeriste e famiglie a prezzi modici. 0526


# PROVINCIA DI TORINO

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE

### AVVISO DI SECONDO INCANTO.

Essendo andato deserto il primo incanto stato pubblicato con avviso d'asta in data 2 settembre, si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 30 corrente alle ore 10 ant., in Torino, nel Palazzo in Piazza Castello ove hanno sede gli Uffici della Provincia, avanti il sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale, o di un Membro di questa dal medesimo delegato, avrà luogo il secondo incanto per l'appalto della manutenzione per sei anni del tronco di Strada Consortile, amministrata dalla Provincia, da Garmagnano a Ceres, di metri 10,000.

Il prezzo d'appalto è stabilito nella somma di L. 4200 annue e la sua aggiudicazione seguirà col metodo dei partiti segreti a favore del miglior offerente in ribasso, osservate le prescritte formalità.

Si farà luogo a deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, ed i termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo d'appalto deliberato scadranno il 9 ottobre prossimo a mezzodì.

In mancanza assoluta di obblatori potrà essere presentata offerta privata da sottoporsi alla Deputazione Provinciale.

L'appalto avrà principio il 1° luglio 1880 e sarà ultimato al 30 giugno 1886, e per ogni altra condizione e schiarimento sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Provinciale i disegni, la perizia ed i quaderni d'oneri che regolano l'appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità mediante presentazione di apposito certificato rilasciato da un Ingegnere Capo Governativo o Provinciale, debitamente vidimato dall'Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico della Provincia e depositare presso la Segreteria della Provincia la somma di L. 1000.

Nel termine che sarà in seguito stabilito dall'Autorità che presiede all'incanto, l'aggiudicatario definitivo dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con atto di sottomissione con cauzione mediante deposito della somma di L. 2000, o di un equivalente titolo sul Debito Pubblico al portatore, salva pena di perdere il deposito d'asta avanti stabilito e di soggiacere alla conseguenze dello esperimento di un nuovo incanto.

Tutte le spese degli atti d'incanto, del contratto e delle loro copie, non che le tasse di registro e di bollo, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 17 settembre 1879.

PER LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
*Il Segretario Capo della Provincia*
C. BACCALARIO.

4283


**DA AFFITTARE**
**al 1° ottobre**
**Corso Oporto, 23, Torino**
**Elegante appartamento** al 1° piano, ed alloggi diversi al 2° e 3° piano.
*Scuderia e rimessa.*
4184

Via Ormea, N. 36, da affittare **Bottega e Magazzino** annesso. 4189

**DA VENDERE**
**od affittare**
una **Villa** con giardino inglese, sita in amena posizione, a Pallanza, Lago Maggiore. Dirigersi al signor Tommaso Zoppa, negoziante in Pallanza. A. 103

**DA AFFITTARE**
**al presente**
al 3° piano, con vista nella piazza, un **alloggio** di 9 membri, acqua potabile, cantina e sottotetto.
Rivolgersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 5.

**DA VENDERE**
Nello stesso alloggio sono pure visibili e vendibili a prezzi ridotti alcuni mobili e tappezzerie.

**FOSFO-GUANO**
DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool.
Consegnatari Generali per l'Italia
**G. Commendone e Comp.**,
Genova, via Luccoli, N. 17.
M. 4934

**JOHN GOSNELL & C.**
PROFUMIERI E FABBRICANTI DI SAPONI FINI E DI SPAZZOLE DI FANTASIA, PROVVEDITORI BREVETTATI DI SUA MAESTÀ LA REGINA VITTORIA, E DI S. A. R. LA PRINCIPESSA DI GALLES,
**Londra e Parigi.**
Informano il rispettabile pubblico che le loro specialità possono ottenersi presso i loro diversi agenti nelle principali città d'Italia.
**JOHN GOSNELL & CO.'S**

Il dentifricio il più delizioso ed efficace conosciuto.
Depositio in Torino presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale. 3584

**DOLORE dei DENTI**
Guarigione sicura coll'**Algoniflrin**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.
**Cent. 50 la boccetta**
*con istruzione.*
Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Comolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 4261

**DA AFFITTARE**
**al presente**
alloggi con balconi sopra via o piazza, decorati a nuovo, acqua in casa. Locali per bottegha o laboratorio. — Dirigersi via Saluzzo N. 32. 4184

**LIQUIDAZIONE**
di torchi per uva, torni e macchine a piallare, *limeuses*, seghe a nastro, *tabouret*, caldaie a vapore, locomobili, bilanciai e macchine diverse.
**L. BRUN**, via Galliari, 4, Torino. 4231

**GUANO** detto *Reale*, di eccellente qualità, superante quello del Perù, a L. 20 il quintale. Dirigersi alla Banca Fua, via Cavour, 11, Torino. 4196

**ZARI e C.**
STABILIMENTO IN BOVISIO
**PARQUETS**
**SERRAMENTI**
premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.
**Metri quadr. 10,000 Parquets**
di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.
Milano, via Durini, N. 28. — Torino, rappresentato da Giovanni Lana, via Bonafous, N. 7.
*Invio gratis del Catalogo alla stessa.* 4237

**BORGNA GIUSEPPE**

Fabbrica di **Mobili** e **Serramenti** di ogni genere, in Locento presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 25.
**Torchi** da uva di varie costruzioni da vendere con carro o senza, e viti con ferramenta pei modellini in vendita a prezzi non mai praticati.
**Si affittano per la città.**

**Fabbrica privilegiata**
di **tele impermeabili e inalterabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 48, Torino.
Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.
Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4188

**IL FRATE DEL MONTE**
**CHIRURGO - DENTISTA - MECCANICO**
fa noto ai suoi clienti che tiene pure **laboratorio** per denti artificiali d'ogni genere leggerissimi, e di facile masticamento. Si aggiustano gl'infranti, si medicano quelli cariati immasticandoli col *cadum* od oro. Si fanno pulizie con speciali polveri, senza togliere lo smalto. — Torino, piazza Gran Madre di Dio, 1. 4256

**INCANTO**
Addì 30 corrente mese, alle ore 10 mattutine, nello studio del Notaio sottoscritto, in questa città, via S. Teresa, N. 12, piano 3°;
Sull'istanza delli signori Piatti Luigi e Margherita moglie di Barale Michele, avrà luogo l'incanto del contorto fabbricato in fraudescritto, sul prezzo d'asta di L. 28,000.
Porzione di casa al pian terreno posta in Torino sul Borgonuovo, via La Marmora, N. 6, sotto il Teatro Nazionale.
I titoli e le condizioni sono visibili in detto ufficio.
Torino, li 8 settembre 1879.
4193 SEVERINO MORGANDO, *Notaro.*

**Rossetter's Hair-Restorer**
di **R. R. RETTIE**, *16, Coleman Street, City*, London.
Vero Ristoratore dei Capelli
È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rosseiter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire **5** al flacone.
*Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. C. L. di Milano che con sentenza del 12 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.*
Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo - MILANO Enrico Canti, Angelo Migoni e C., A. Manzoni e C. - LIVORNO, Duun e Matatesta - ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. - NAPOLI, G. Bartolucci ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toletta in tutte le città d'Italia.


## Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Si notifica ai signori portatori d'Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7 50 maturante al 1° ottobre p. v. sarà pagata, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile e circolazione:

| | | | |
|---|---|---|---|
| a. | **Firenze** | presso la Cassa Centrale | L. 6 85 |
| » | **Ancona** | » la Cassa dell'Esercizio | » 6 85 |
| » | **Napoli** | » la Cassa succursale id. | » 6 85 |
| » | **Livorno** | » la Banca Nazionale nel Regno d'Italia (Succursale) | » 6 85 |
| » | **Genova** | » la Cassa Generale | » 6 85 |
| » | **Torino** | » la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano | » 6 85 |
| » | **Roma** | » id. id. | » 6 85 |
| » | **Milano** | » il signor Giulio Belinzaghi | » 6 85 |
| » | **Venezia** | » i signori Jacob Levi e Figli | » 6 85 |
| » | **Palermo** | » i signori I. e V. Florio | » 6 85 |
| » | **Ginevra** | » i signori Bonna e C. | F.I 6 85 |
| » | **Parigi** | » la Società Gen. di Credito industriale e commerciale | » 6 85 |
| » | **Bruxelles** | » la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi | » 6 85 |
| » | **Berlino** | » il signor Meyer Cohn | » 6 85 |
| » | **Francoforte s/M.** | » il signor B. H. Goldschmidt | » 6 35 |
| » | **Amsterdam** | » il signor Joseph Cohen | F.I 2.98 |
| » | **Londra** | » i signori Baring Brothers e C. | Lr. 0.5.1 |

Alla stessa epoca sarà pure eseguito il rimborso delle Obbligazioni sortite alla 12ª Estrazione avvenuta il 15 maggio p. p., al loro valor nominale.
NB. Onde riscontrare le Cedole (Coupons) all'estero, è indispensabile che i portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.
Firenze, 12 settembre 1879.
*La Direzione Generale.*


**FARMACIA CHIMICA A. GALLO**
TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

**Polverine antifebbrili** Sauremont (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere la febbri di malaria, sieno periodiche, terzana, quartane, semplici o doppie — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.
**Elixir antigastralgico.** Potentissimo contro le dimostrazioni nervose, gestioni lente, difficili, imbarazzo; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
**Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide.** Sono di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 3.
**Pastiglie anticatarrali Marittoli.** Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 50.
*Esigere la firma autentica Amato Gallo.*

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Carruti, di Prato, Barberis** successore a Bonzani. 3664



*Presso* **CARLO MANFREDI**
TORINO, *Via Finanze*, 3 e 5, TORINO
**VELOCIGRAFO**
Nuovissimo **apparato inapprezzabile** per ottenere sollecitamente, e senza alcuno studio speciale, *circolari, prezzi correnti, musica* e qualunque riproduzione di manoscritti o disegni. In meno di un quarto d'ora si possono ottenere da 60 a 100 copie di qualsiasi scritto. Operazione facilissima. Nessuna ingredienti nocivi. Non occorre carta speciale per le riproduzioni. Coll'uso del **Velocigrafo** la immensa economia di tempo e di lavoro, e massima precisione. Apparato completo L. 10, 15, 25 e 35, garantito con istruzione.
***Inchiostro e guida per ricambio.***



**PILLOLE PESCHIER** Rimedio di antica riputazione S. I., contro il **verme solitario piatto**, dar. L. 6. — N. 2, contro il **verme solitario armato**, L. 12 50. — Deposito generale per l'Italia: signori A. Manzoni e C., Milano, via Sala, 16. 3478



Piazza S. Carlo TORINO **FARMACIA TARICCO** Piazza S. Carlo TORINO
*Deposito delle migliori specialità estere, nazionali e proprie.*
**Pastiglie Bismuto-magnesiache** rinomatissime da più anni per l'azione loro digestiva, antispasmodica, antinervosa, contro i vomiti, nausee, palpitazioni e sbalorire, ecc.; Lire 4 e 2 la scatola. Le stesse preparate sotto forma di cioccolato ed in polvere, lire 2 la scatola.
**Pillole e Sciroppo ferruginoso**, preparazioni efficacissime per combattere la clorosi (pallidi colori), mancanza di mestruazione, ecc, ecc. Le pillole lire 2, il sciroppo lire 4.
**Vini medicinali chinati pepsina e ferro.** Rimedi d'uso indicatissimo per le persone malaticcie, lunghe convalescenze, ecc., lire 4 e 2.
**Ferro dialisato** da lire 1 50 a 1 60. 0674



**AVIS**
**aux personnes atteintes d'Affections Croniques**
**CANCERS**, *TUMEURS, SQUIRRES, ULCÈRES*

Le Docteur **Jamin**, médecin américain, s'occupe spécialement depuis 30 ans de la curabilité certaine de ces terribles maladies sans nul opération. Traitement facile s'appliquant à toute les âges avec succès. Traite aussi les récidives suite d'opérations chirurgicales.
Le Docteur **Jamin**, recevra à Turin, Hôtel du **Cheval Rouge**, 84, rue Rome, du 20 au 24 septembre prochain, de 1 à 4 heures du soir.
Domicile du Docteur: **Ville les Délices, Valard-Gaillard** (Haute Savoie), 5 kilomètres de Genève.
Affranchir. 4211



**CINTO PER ERNIE**
Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi imprudenza, il credere la guarigione del **lussuoso** ernioso, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **ritegno** nessuno può guarantirne la guarigione. Sull'esattezza dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialissimo ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.



**PASTIGLIE** BISMUTO MAGNESIACHE
Questa pastiglie,